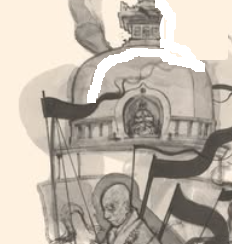
**“Festival della nonviolenza poietica” – nell’ambito di: “Gli alberi custodi seminare la pace”**

**Comiso dal 3 al 6 luglio 2025**



**Per la giornata dedicata alla denuclearizzazione – da parte di Alfonso Navarra**

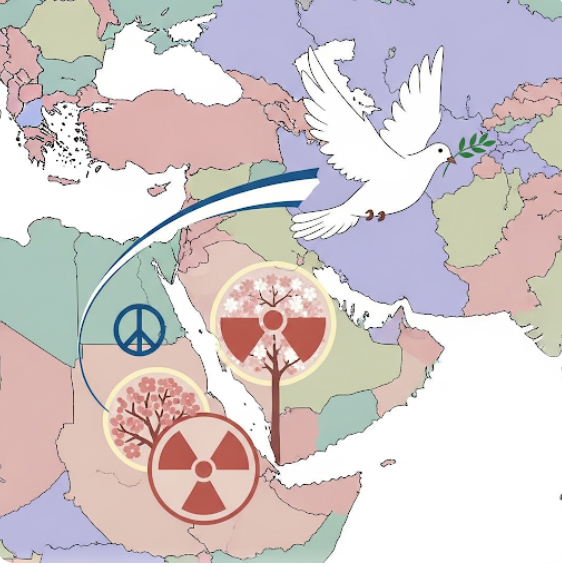
Mi propongo, responsabilizzato tra i promotori del Festival, di scrivere un appello, in forma sintetica, in lingua italiana, da tradurre successivamente in inglese, indirizzato ai deputati della Knesset israeliana, per chiedere che Israele, da Paese democratico e responsabile, come loro credono che sia, faccia un primo passo nel senso di rinunciare all’arsenale nucleare che possiede, di cui non confermano né smentiscono l’esistenza, ma che è un “segreto di Pulcinella”, si dice in espressione italiana (“open secret” in inglese). Si tratta di lavorare, ampliandolo, articolandolo e attuando le indicazioni sopra esposte, sul testo che ora segue, aperto e chiuso da virgolette:

“***Care e cari deputati della Knesset,***

*Israele, considerato in buona fede da voi una democrazia esemplare e responsabile, dovrebbe fare un primo passo verso il disarmo nucleare per ridurre le tensioni in Medio Oriente. Da decenni, Israele possiede un arsenale nucleare, il che è un "open secret". Mordechai Vanunu rivelò dettagli sui piani nucleari di Israele nel 1986, e recentemente, nel 2023, il ministro Amihai Eliyahu ha suggerito l'uso di una bomba atomica su Gaza. Se Israele è diventato una potenza nucleare, diventa inevitabile che i suoi rivali regionali seguano l'esempio, portando a un pericoloso "far west nucleare”.*

*Israele, al contrario, dovrebbe, in prospettiva, aderire al Trattato di Non Proliferazione (TNP) e collaborare con il Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW). La “trasparenza”, attuata invece immediatamente, rafforzerebbe la democrazia e permetterebbe di negoziare per un Medio Oriente libero da armi di sterminio di massa, partecipando ai percorsi ONU già attivati in questo senso. Questa è la vera sicurezza, non il mantenimento di un arsenale nucleare, con alla base l’idea irrazionale che, nel far west che si va profilando, si resterà comunque i “pistoleri” più temibili e pronti a sparare per primi*”.

***QUESTO L’APPELLO AI DEPUTATI DELLA KNESSET***

******

***È ora di scegliere la trasparenza nucleare.***

***Nella prospettiva di un Medio Oriente liberato dalle armi di sterminio di massa.***

*Care e cari deputati della Knesset,*

*Voi credete, con ogni sincerità, che Israele sia una democrazia esemplare, l’unico faro di responsabilità nel tormentato ed insanguinato Medio Oriente. Ebbene, se questa è la vostra profonda convinzione, allora è giunto il momento di un gesto. Un gesto chiaro, netto,* ***il coraggio di qualche primo passo******unilaterale****, da parte del vostro Paese, che spezzi il circolo vizioso della tensione.*

***Un Segreto di Pulcinella***

*Da anni, troppi, si parla di un arsenale nucleare israeliano. Cento testate, forse più. Un segreto, sì, ma di quelli che tutti conoscono, un segreto di Pulcinella. Ricordate Mordechai Vanunu, le sue rivelazioni nel lontano 1986? E più di recente, le parole del ministro Amihai Eliyahu, che ha ipotizzato l'ombra di una bomba su Gaza. Non sono fantasie, ma echi di una realtà che non si può più ignorare.*

***La Strada Pericolosa del Monopolio***

*Voi pensate di essere al sicuro, con il vostro monopolio nucleare. Ma la storia insegna che nessun monopolio dura per sempre. Se a voi è stato concesso di possedere l'atomica, è inevitabile che altri, prima o poi, cercheranno di fare lo stesso. E allora, il Medio Oriente si trasformerebbe in un vero e proprio "far west nucleare", un incubo ad occhi aperti, un pericolo per l’intera comunità mondiale.*

***La Scelta della trasparenza nel disarmo***

*C'è un'alternativa, una via d'uscita da questa spirale. L’ideale sarebbe l'adesione subito, da parte di Israele, al Trattato di Non Proliferazione (TNP). L’adesione dovrebbe legalmente avvenire (non può essere altrimenti) con l’impegno a rispettare lo status di Stato non dotato di armi nucleari. Questa mossa va accompagnata alla disponibilità dello Stato ebraico a collaborare con il nuovo percorso del Trattato di proibizione delle armi nucleari (TPNW).*

*Non si può più navigare nell'ambiguità, né tollerare un doppio standard che mina la credibilità, non solo agli occhi del mondo, ma anche dei vostri stessi cittadini. Il cinismo, lo sapete, corrode la democrazia. La trasparenza, invece, la rafforza.*

* *Si possono però compiere immediatamente dei passi intermedi nel senso della trasparenza, a partire dalla* ***cessazione della ambiguità nucleare****. Si tratterebbe di divulgare le dimensioni dell’arsenale israeliano e le scorte di materiale fissile, come suggerito dal Segretario Generale dell'ONU per gli stati dotati di armi nucleari.*
* ***Potrebbero essere dichiarate Moratorie Unilaterali sui test nucleari e sulla produzione di materiali fissili****. Sebbene Israele abbia firmato ma non ratificato il CTBT, e non sia noto per aver condotto test dal 1979, formalizzare questo potrebbe essere una misura di costruzione della fiducia.*
* ***Potrebbero essere accettate le Salvaguardie dell'AIEA su Dimona.*** *Porre il reattore di Dimona sotto le salvaguardie dell'AIEA, come suggerito da uno studio delle Nazioni Unite del 1990, sarebbe un passo importante verso la trasparenza. Attualmente, la struttura di Dimona non è sotto le salvaguardie dell'AIEA.*
* ***Israele potrebbe coinvolgersi immediatamente nelle Conferenze sulla WMDFZ****. Sebbene Israele abbia storicamente boicottato le conferenze sulla WMDFZ mandate dall’ONU, partecipare a questi incontri annuali, anche come osservatore, potrebbe essere un passo "coraggioso" verso la promozione del dialogo regionale. Il fatto che "tutti gli Stati della regione" siano stati invitati e la maggior parte abbia partecipato, eccetto Israele, evidenzia il suo isolamento su questo tema.*

***La sfida da raccogliere verso un Medio Oriente Denuclearizzato***

*Fare dei passi nel senso dell’adesione al TNP, aprire le porte alle ispezioni dell'AIEA, dialogare in termini costruttivi dentro i consessi internazionali con l’obiettivo di proibire lo stesso possesso delle armi nucleari, significherebbe riattivare un percorso negoziale per un Medio Oriente libero da armi di sterminio. Questa è la vera sicurezza, non certo l'illusione di rimanere i "pistoleri" più veloci e armati, che sparano per primi.*

*In conclusione, l'idea di un* ***Medio Oriente libero da armi di sterminio di massa*** *(WMDFZ - Weapons of Mass Destruction-Free Zone) è un obiettivo dibattuto e coltivato da decenni: raccogliete la sfida, anche se piena di ostacoli!*

*È tempo, care e cari deputati, di scegliere la strada della ragione, per voi e per la pace nella regione.*

*PROMOTORE: IL FESTIVAL DELLA NONVIOLENZA POIETICA DI COMISO*

***Appendice: tavoli Diplomatici per una Zona libera da armi di sterminio di massa***

*Ci sono diversi forum e iniziative diplomatiche dove questa proposta è stata discussa e continua ad essere un punto all'ordine del giorno, e noi ne citiamo due:*

***1. Conferenza sul Trattato di Non Proliferazione Nucleare (TNP)***

*Le* ***Conferenze di Revisione del TNP****, che si tengono ogni cinque anni, sono il principale forum internazionale per discutere la non proliferazione e il disarmo nucleare. La creazione di una WMDFZ in Medio Oriente è stata una risoluzione chiave della Conferenza di Revisione del TNP del 1995. Nonostante i ripetuti tentativi nelle conferenze successive, non si è riusciti a fare passi avanti significativi a causa delle divergenze tra gli Stati della regione e le potenze nucleari.*

***2. Conferenze e Incontri ONU sulla WMDFZ in Medio Oriente***

*Dal 2019, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha avviato una serie di* ***Conferenze per l'istituzione di una zona libera da armi nucleari e altre armi di distruzione di massa in Medio Oriente****. Queste conferenze annuali mirano a riunire tutti gli Stati della regione per negoziare un trattato vincolante che stabilisca tale zona. Finora, Israele non ha partecipato a queste conferenze, il che rappresenta un ostacolo significativo.*

**Dossier Integrativo: Verso la trasparenza nucleare e la sicurezza regionale in Medio Oriente – redatto con l’aiuto di GEMINI**

**Palermo, 1° luglio 2025**

**PARTE PRIMA – L’ISTANZA DELLA TRASPARENZA E LA DISTENSIONE NELL’AREA MEDIORIENTALE**

Questo dossier si propone come supplemento integrativo all'appello rivolto ai deputati della Knesset da "IL FESTIVAL DELLA NONVIOLENZA POIETICA DI COMISO". L'appello sottolinea che, se Israele si considera una "democrazia esemplare" e un "faro di responsabilità" nel contesto complesso del Medio Oriente, è giunto il momento di compiere un gesto "chiaro, netto, un primo passo unilaterale" per spezzare il ciclo di tensione.

L'obiettivo di questo rapporto è fornire un'analisi approfondita, basata su evidenze, a supporto della richiesta dell'appello. Verrà esaminata la necessità che Israele abbandoni la sua politica di deliberata ambiguità nucleare, aderisca ai trattati internazionali chiave sul disarmo (il Trattato di Non Proliferazione Nucleare - TNP e il Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari - TPNW), e partecipi attivamente alla creazione di una Zona Libera da Armi di Distruzione di Massa (WMDFZ) in Medio Oriente. L'analisi approfondirà il contesto storico, le realtà attuali e le implicazioni strategiche della postura nucleare israeliana all'interno del più ampio quadro globale di non proliferazione.

**La postura nucleare di Israele: ambiguità, capacità e rivelazioni Pubbliche**

**La politica di deliberata ambiguità**

Israele mantiene da decenni una politica di "deliberata ambiguità" riguardo al suo programma nucleare, senza mai confermare né negare ufficialmente il possesso di armi nucleari. Questa posizione è sintetizzata nella dichiarazione ripetuta nel corso degli anni: "Israele non sarà il primo paese a introdurre armi nucleari in Medio Oriente". Nonostante questa reticenza ufficiale, è "universalmente riconosciuto" che Israele possiede una capacità di armamento nucleare, sviluppata al di fuori del quadro del Trattato di Non Proliferazione Nucleare (TNP). Di conseguenza, Israele è ampiamente considerato uno stato de *facto* con armi nucleari. Questa politica è stata generalmente tollerata sia da alleati che da avversari per decenni.

La politica di ambiguità israeliana è chiaramente intesa a fornire un deterrente senza provocare esplicitamente gli avversari o innescare una corsa agli armamenti regionali che un riconoscimento aperto potrebbe comportare. Tuttavia, l'affermazione contenuta nell'appello, secondo cui "Da anni, troppi, si parla di un arsenale nucleare israeliano. Cento testate, forse più. Un segreto, sì, ma di quelli che tutti conoscono, un segreto di Pulcinella", evidenzia che l'efficacia di questa ambiguità nel prevenire incentivi alla proliferazione è limitata. Se la capacità è un "segreto di Pulcinella", l'ambiguità serve meno a impedire ad altri di cercare capacità simili e più a mantenere un percepito "monopolio" che, come suggerisce l'appello, "nessun monopolio dura per sempre". Questo crea una disparità di trattamento che mina gli sforzi globali di non proliferazione e rischia di condurre a uno scenario di "far west nucleare". Sebbene l'ambiguità possa offrire a Israele una flessibilità strategica a breve termine, essa contribuisce paradossalmente alla sfiducia regionale a lungo termine e alimenta gli incentivi alla proliferazione per altri stati. Ciò rende significativamente più difficile l'istituzione di una Zona Libera da Armi di Distruzione di Massa (WMDFZ) verificabile, poiché la trasparenza è un prerequisito per un tale regime.

**Stime dell'arsenale nucleare e delle capacità di vettore**

Le stime sull'arsenale nucleare di Israele variano, oscillando tra 90 e 400 testate nucleari. Molte fonti stimano costantemente circa 90 testate basate sul plutonio, con la produzione di plutonio che si ritiene continui. Si ritiene che Israele possieda una triade nucleare, offrendo molteplici opzioni di lancio: tramite caccia F-15 e F-16 (aerea), tramite missili da crociera lanciati da sottomarini di classe Dolphin (marittima) e tramite la serie di missili balistici Jericho a raggio intermedio e intercontinentale (terrestre). Questa capacità indica una postura deterrente robusta e resiliente. Esistono inoltre rapporti non confermati secondo cui Israele potrebbe aver condotto un test nucleare con il Sudafrica nel 1979.

La coerenza delle stime sull'arsenale nucleare di Israele e la descrizione dettagliata della sua triade di vettori indicano un programma nucleare altamente sviluppato e sofisticato. Il fatto che queste siano stime ampiamente accettate piuttosto che conferme ufficiali rafforza la politica di "deliberata ambiguità". Questo suggerisce che, dal punto di vista di Israele, la percezione di una formidabile capacità nucleare, anche senza un riconoscimento esplicito, è considerata sufficiente per la deterrenza. Questo approccio consente a Israele di beneficiare della deterrenza senza gli obblighi formali o lo scrutinio che deriverebbero dall'essere uno stato con armi nucleari riconosciuto ai sensi del TNP. Tuttavia, questa strategia, pur mantenendo la flessibilità strategica per Israele, crea sfide significative per il controllo internazionale degli armamenti e gli sforzi di verifica. Ostacola l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) nell'implementazione di salvaguardie complete e rende difficile per altri stati della regione valutare accuratamente la minaccia, portando potenzialmente a errori di calcolo o a una sovrastima della minaccia, alimentando così i propri desideri di proliferazione.

**Tabella 1: Stime dell'Arsenale Nucleare Israeliano e delle Capacità di Vettore**

| Caratteristica | Dettagli | Fonti |
| --- | --- | --- |
| **Conteggio Stimato Testate** | Tra 90 e 400; stima più comune: circa 90 testate basate sul plutonio. |  |
| **Produzione di Plutonio** | Si ritiene che la produzione sia continua. |  |
| **Capacità di Vettore (Triade)** |  |  |
| *Aerea* | Aerei da caccia F-15 e F-16. |  |
| *Marittima* | Sottomarini di classe Dolphin (con missili da crociera). |  |
| *Terrestre* | Missili balistici serie Jericho (raggio intermedio-intercontinentale). |  |
| **Test Nucleari** | Possibile test con il Sudafrica nel 1979 (non confermato). |  |

**Impatto delle rivelazioni chiave e delle dichiarazioni Recenti**

Le rivelazioni pubbliche e le dichiarazioni recenti hanno ulteriormente messo in discussione la politica di ambiguità di Israele.

* **Le Rivelazioni di Mordechai Vanunu (1986):** Mordechai Vanunu, ex tecnico presso la struttura nucleare israeliana di Dimona, rivelò dettagli estesi sulla produzione segreta di armi nucleari israeliane al London Sunday Times nel 1986. Egli divulgò che Israele probabilmente possedeva tra 100 e 200 armi nucleari ed era in grado di produrre dispositivi termonucleari. Le sue rivelazioni furono accuratamente verificate dal giornale e non sono state seriamente contestate. Il successivo rapimento di Vanunu, il processo per spionaggio e tradimento, e la condanna a 18 anni di prigione (gran parte dei quali in isolamento) sottolineano l'estrema sensibilità con cui Israele gestisce il suo programma nucleare. Il suo caso divenne un punto focale per le campagne internazionali per i diritti umani.
* **La dichiarazione del Ministro Amihai Eliyahu (2023):** Nel novembre 2023, durante la guerra a Gaza, il Ministro del Patrimonio di estrema destra israeliano, Amihai Eliyahu, dichiarò pubblicamente che sganciare una "bomba nucleare" sulla Striscia di Gaza era "un'opzione". Successivamente, rinnovò questa dichiarazione nel gennaio 2024. Sebbene il Primo Ministro Benjamin Netanyahu abbia prontamente rimproverato e sospeso Eliyahu, le sue dichiarazioni furono ampiamente interpretate come un'ammissione tacita della capacità nucleare di Israele. Le osservazioni di Eliyahu furono notevolmente incluse nella causa intentata dal Sudafrica contro Israele presso la Corte Internazionale di Giustizia (CIG), che denunciava violazioni della Convenzione sul Genocidio.

Le rivelazioni di Vanunu hanno di fatto trasformato il programma nucleare "segreto" di Israele in un "segreto di Pulcinella", rendendolo difficile da ignorare per la comunità internazionale. La severa reazione israeliana alle azioni di Vanunu evidenzia l'importanza critica di mantenere questa ambiguità per Israele. Più recentemente, le dichiarazioni non autorizzate del Ministro Eliyahu , nonostante la condanna ufficiale, erodono ulteriormente la politica di deliberata ambiguità fornendo un riconoscimento verbale diretto, seppur controverso, della capacità. L'inclusione di queste dichiarazioni in una causa della CIG eleva la questione da una semplice questione di politica strategica a una con potenziali ramificazioni legali e umanitarie internazionali, dimostrando che le violazioni dell'ambiguità possono avere conseguenze gravi e impreviste. Questi eventi illustrano che la politica di deliberata ambiguità è sempre più difficile da sostenere nell'era dell'informazione e sotto un intenso scrutinio geopolitico. Quando il "segreto di Pulcinella" viene pubblicamente riconosciuto, anche involontariamente, può portare a significative ripercussioni negative, tra cui un'accresciuta pressione internazionale, sfide legali e una maggiore instabilità regionale. Ciò rafforza l'argomento secondo cui la trasparenza, piuttosto che la continua ambiguità, potrebbe essere una via più sostenibile per la sicurezza a lungo termine di Israele e la sua posizione internazionale.

**Il quadro globale del Disarmo Nucleare: TNP e TPNW**

**Il Trattato di Non Proliferazione Nucleare (TNP)**

Il TNP è la pietra angolare del regime globale di non proliferazione, fondato su tre pilastri interdipendenti:

1. **Non-proliferazione (Pilastro I):** Impedisce la diffusione delle armi nucleari agli stati non dotati di armi nucleari (NNWS). Gli stati dotati di armi nucleari (NWS) si impegnano a non trasferire armi nucleari, e i NNWS si impegnano a non acquisirle.
2. **Disarmo (Pilastro II):** Gli NWS si impegnano a perseguire negoziati in buona fede su misure efficaci relative al disarmo nucleare.
3. **Usi Pacifici dell'Energia Nucleare (Pilastro III):** Afferma il "diritto inalienabile" di tutti gli stati di sviluppare, produrre e utilizzare l'energia nucleare per scopi pacifici sotto salvaguardie.

L'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) svolge un ruolo cruciale di verifica. I NNWS parte del TNP devono accettare le salvaguardie dell'AIEA su tutti i materiali nucleari per prevenire la deviazione verso armi. Queste salvaguardie sono misure tecniche che consentono all'AIEA di verificare in modo indipendente l'impegno legale di uno stato a utilizzare il materiale nucleare solo per scopi pacifici, scoraggiando la proliferazione attraverso la rilevazione precoce.

**La non adesione di Israele e le sue implicazioni:** Israele non è parte del TNP e non ha accettato le salvaguardie dell'AIEA su alcune delle sue principali attività nucleari. Il suo programma nucleare si è sviluppato al di fuori di questo quadro. La mancanza di ispezioni dell'AIEA sulle strutture israeliane, come Dimona, è un punto di critica internazionale. La Russia, ad esempio, ha esplicitamente criticato Israele per non essere soggetto al programma di ispezioni dell'AIEA a causa del suo status di non-parte del TNP, descrivendo la situazione come "brutta e cinica". La non conformità da parte di qualsiasi stato, in particolare uno prominente, è considerata un "duro colpo" al TNP e alla più ampia norma di non proliferazione. Il Consiglio dei Governatori dell'AIEA può chiedere la rettifica, segnalare la non conformità al Consiglio di Sicurezza e all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e imporre sanzioni come la limitazione dell'assistenza o la restituzione di materiali nucleari.

I tre pilastri del TNP rappresentano un consenso globale sull'ordine nucleare. La non adesione di Israele sfida direttamente il pilastro della non proliferazione, in quanto esiste come stato *de facto* con armi nucleari al di fuori del quadro del trattato. Ciò crea un'eccezione che mina l'universalità del trattato e il principio di uguale applicazione del diritto internazionale. La critica esplicita della Russia e il riconoscimento generale che la non conformità da parte di uno stato prominente è un "duro colpo" evidenziano come la posizione di Israele indebolisca il regime del TNP. Lo status unico di Israele, sebbene storicamente tollerato da alcuni alleati, crea un precedente che può essere invocato da altri stati aspiranti al nucleare. Questa percepita iniquità rende più difficile far rispettare le norme di non proliferazione a livello globale, aumentando il rischio di ulteriore proliferazione e contribuendo direttamente al "percorso pericoloso del monopolio" (come indicato nell'appello) che si cerca di affrontare.

**Il Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW)**

Il TPNW è uno strumento giuridicamente vincolante che proibisce in modo completo la partecipazione a qualsiasi attività legata alle armi nucleari. Ciò include l'impegno a non sviluppare, testare, produrre, acquisire, possedere, immagazzinare, usare o minacciare di usare armi nucleari. Proibisce inoltre il dispiegamento di armi nucleari sul territorio nazionale e la fornitura di assistenza a qualsiasi stato in attività proibite. Il TPNW delinea percorsi per gli stati dotati di armi nucleari per aderire, sia distruggendo prima le loro armi, sia aderendo e poi distruggendole secondo un piano a tempo, con verifica da parte di un'"autorità internazionale competente" e salvaguardie dell'AIEA.

**La posizione di Israele:** Israele non ha firmato né ratificato il TPNW. Ha costantemente votato contro le risoluzioni annuali dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che accolgono il TPNW dal 2018. Nel 2023, Israele ha espresso "profonde riserve", sostenendo che il processo negoziale del trattato non ha tenuto adeguatamente conto del contesto di sicurezza e che il TPNW "non crea, non contribuisce allo sviluppo né indica l'esistenza di diritto internazionale consuetudinario relativo all'oggetto o al contenuto del trattato". Israele ha anche boicottato i negoziati del TPNW nel 2017.

Il TPNW è emerso da un'iniziativa umanitaria volta a mettere al bando le armi nucleari, con l'obiettivo di colmare una "lacuna legale" nel diritto internazionale. L'opposizione costante di Israele riflette una divergenza fondamentale nell'approccio: mentre il TPNW privilegia la proibizione universale, la dottrina di sicurezza di Israele si basa sul suo deterrente nucleare in una regione ostile. L'argomento legale di Israele secondo cui il TPNW non crea diritto internazionale consuetudinario è una sfida diretta alla sua applicabilità universale, in particolare ai non firmatari. La non partecipazione e l'opposizione di Israele al TPNW, sebbene radicate nelle sue percepite esigenze di sicurezza, lo isolano da una crescente norma internazionale che cerca di stigmatizzare ed eliminare le armi nucleari. Questa posizione rafforza la percezione di una "doppia morale" (come esplicitamente menzionato nell'appello) e mina la credibilità di Israele come sostenitore del diritto internazionale, in particolare per quanto riguarda la non proliferazione.

**Tabella 2: Confronto tra TNP e TPNW e la Posizione di Israele**

| Caratteristica | Trattato di Non Proliferazione Nucleare (TNP) | Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW) |
| --- | --- | --- |
| **Anno Apertura Firma/Entrata in Vigore** | 1968 / 1970 | 2017 / 2021 |
| **Obiettivi/Pilastri Principali** | Non-proliferazione, Disarmo, Usi Pacifici | Proibizione completa delle armi nucleari, Assistenza alle vittime, Bonifica ambientale |
| **Proibizioni Chiave** | Trasferimento/Acquisizione di AN da parte di NNWS | Sviluppo, Test, Produzione, Possesso, Uso, Minaccia di uso di AN |
| **Meccanismo di Verifica** | Salvaguardie AIEA per NNWS | Salvaguardie AIEA per tutte le parti, "autorità internazionale competente" per la verifica del disarmo |
| **Percorsi per Stati Nucleari per Aderire** | Non applicabile per NWS esistenti | Aderire e poi distruggere, o distruggere e poi aderire |
| **Status Attuale di Israele** | Non-parte, stato *de facto* con AN | Non firmatario/non ratificatore |
| **Posizione Dichiarata/Voto di Israele** | "Non il primo a introdurre" | Vota costantemente contro le risoluzioni UNGA, "profonde riserve" |

**Affrontare l'argomento della "Doppia morale"**

L'appello solleva esplicitamente la questione di una "doppia morale che mina la credibilità, non solo agli occhi del mondo, ma anche dei vostri stessi cittadini". Sebbene i documenti forniti non definiscano esplicitamente "doppia morale" in relazione a Israele, i dati complessivi supportano fortemente questa critica. Israele mantiene un arsenale nucleare *de facto* al di fuori del quadro del TNP e rifiuta le salvaguardie dell’AIEA, beneficiando al contempo degli sforzi internazionali per prevenire la proliferazione altrove. Altri stati, in particolare in Medio Oriente, sono soggetti a rigorose richieste di non proliferazione e sanzioni se deviano dagli obblighi del TNP (ad esempio, Iran, Siria, Iraq). La critica della Russia all'esenzione di Israele dalle ispezioni dell'AIEA è un'articolazione diretta di questa percepita doppia morale.

Il fatto che Israele sia un attore nucleare non dichiarato e non verificato, mentre la comunità internazionale impone severe restrizioni e controlli ad altri stati, crea una chiara percezione di applicazione iniqua delle norme internazionali. Questa percezione di eccezionalismo, come suggerisce l'appello, erode la credibilità internazionale di Israele e può favorire il cinismo tra i suoi stessi cittadini. Questa percepita doppia morale mina l'autorità morale e legale del regime globale di non proliferazione. Alimenta il risentimento tra gli stati non nucleari, fornendo potenzialmente una giustificazione per loro per perseguire le proprie capacità nucleari, sostenendo che se Israele può mantenere un arsenale nucleare al di fuori del quadro stabilito, perché gli altri dovrebbero essere vincolati? Ciò contribuisce direttamente all'instabilità globale e rende la prospettiva di un Medio Oriente libero da armi nucleari significativamente più difficile.

**Verso una Zona libera da armi di distruzione di massa (WMDFZ) in Medio Oriente**

**Sforzi diplomatici storici e iniziative ONU**

Il concetto di una Zona Libera da Armi di Distruzione di Massa (WMDFZ) in Medio Oriente , ricorda l’appello da Comiso, è stato "dibattuto e coltivato per decenni". I passi verso l'istituzione di una tale zona sono iniziati negli anni '60, portando a una dichiarazione congiunta di Egitto e Iran nel 1974 e a una successiva risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che fu ampliata nel 1990 (l'Iniziativa Mubarak) per coprire tutte le armi di distruzione di massa. L'istituzione di una "zona del Medio Oriente efficacemente verificabile libera da armi di distruzione di massa, nucleari, chimiche e biologiche" è stata una "risoluzione chiave" della Conferenza di Revisione del TNP del 1995. La sua adozione è stata cruciale per garantire l'estensione a tempo indeterminato del TNP stesso. Dal 2019, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha avviato conferenze annuali volte a negoziare un "trattato giuridicamente vincolante che istituisca una zona del Medio Oriente libera da armi nucleari e altre armi di distruzione di massa".

La lunga storia delle iniziative WMDFZ, risalente agli anni '60, e il suo ruolo centrale nell'estensione a tempo indeterminato del TNP nel 1995 , dimostrano chiaramente una forte e coerente aspirazione internazionale e regionale per una tale zona. Tuttavia, l'appello stesso osserva esplicitamente che "la realizzazione di una WMDFZ in Medio Oriente rimane una sfida imponente e piena di ostacoli". Ciò evidenzia una persistente e frustrante situazione di stallo, nonostante decenni di sforzi diplomatici e il chiaro riconoscimento della sua importanza per la non proliferazione globale. Il continuo fallimento nell'istituzione di una WMDFZ, nonostante il suo sostegno di lunga data e la sua percepita necessità, sottolinea dilemmi di sicurezza profondamente radicati e una profonda sfiducia all'interno della regione. Questa stagnazione non solo mina il pilastro del disarmo del TNP, ma perpetua anche uno stato di accresciuta insicurezza, rendendo lo scenario del "far west nucleare" una minaccia continua e tangibile.

**Principali sfide e ostacoli all'Istituzione**

Nonostante il lungo impegno diplomatico, la realizzazione di una WMDFZ in Medio Oriente si scontra con ostacoli significativi:

* **Non partecipazione e precondizioni di Israele:** Israele ha costantemente legato le discussioni sull'istituzione di una WMDFZ alla precedente esistenza di una "pace duratura" e alla conformità con gli obblighi internazionali da parte di altri stati della regione. Sostiene che i controlli nucleari non possono essere implementati isolatamente da altre questioni di sicurezza. Israele non ha partecipato alle conferenze annuali guidate dalle Nazioni Unite sulla WMDFZ dal 2019, il che è identificato come un "ostacolo significativo".
* **Divergenze regionali e sfiducia:** I progressi pratici sono stati "ostacolati da forti disaccordi" tra i paesi della regione riguardo ai termini e alla sequenza dei passi. Esiste una percezione diffusa che il raggiungimento di una tale zona richieda un livello di cooperazione attualmente al di là delle capacità degli stati regionali, a causa di "conflitti ideologici e religiosi e una forte assertività nazionale".
* **Disaccordi internazionali:** Attori internazionali chiave, tra cui Stati Uniti, Regno Unito e Canada, hanno talvolta respinto progetti di documenti sulla WMDFZ in Medio Oriente, citando preoccupazioni per la mancanza di consenso, "condizioni inattuabili" e "scadenze arbitrarie". Gli Stati Uniti hanno sottolineato che la zona deve essere stabilita sulla base di accordi "liberamente concordati dagli stati della regione".
* **Pessimismo:** Molti coinvolti nel processo sembrano credere che sia "quasi impossibile da raggiungere", contribuendo a un pessimismo che si autoavvera e che ostacola il progresso.

La posizione costante di Israele che lega la smilitarizzazione nucleare a un accordo di pace globale rivela un calcolo di sicurezza fondamentale: per Israele, le armi nucleari sono un deterrente ultimo in una regione volatile, e il disarmo è visto come una conseguenza, piuttosto che un precursore, della pace regionale. Ciò contrasta con la richiesta dell'appello di un "primo passo unilaterale" per spezzare il ciclo di tensione. La profonda sfiducia regionale e il "pessimismo che si autoavvera" sottolineano ulteriormente che la WMDFZ non è semplicemente una questione di controllo degli armamenti, ma è profondamente radicata nei più ampi e irrisolti conflitti geopolitici del Medio Oriente. Il raggiungimento di una WMDFZ in Medio Oriente dipende fondamentalmente dall'affrontare le preoccupazioni politiche e di sicurezza sottostanti che guidano le decisioni strategiche degli stati regionali. Una svolta richiede una rivalutazione della sequenza di pace e disarmo, esplorando potenzialmente misure di  *confidence-building* e passi incrementali che possano costruire fiducia anche in assenza di un trattato di pace completo, piuttosto che attendere un ambiente di sicurezza perfetto che potrebbe non concretizzarsi mai.

**Tabella 3: Tappe e Ostacoli Persistenti nelle Iniziative WMDFZ in Medio Oriente**

| Categoria | Tappe Chiave | Ostacoli Persistenti |
| --- | --- | --- |
| **Contesto Storico** | Anni '60: Inizio del concetto. |  |
| **Iniziative Diplomatiche** | 1974: Dichiarazione congiunta Egitto-Iran e risoluzione UNGA. |  |
|  | 1990: Iniziativa Mubarak (ampliamento a tutte le WMD). |  |
|  | 1995: Risoluzione della Conferenza di Revisione del TNP sulla WMDFZ (cruciale per l'estensione del TNP). | Israele lega la WMDFZ a pace globale e conformità regionale. |
|  | 2010: Conferenza di Revisione del TNP concorda passi pratici. | Israele non partecipa alle conferenze ONU annuali. |
|  | 2019-Presente: Conferenze annuali dell'Assemblea Generale ONU per un trattato vincolante. | Forti disaccordi tra stati regionali (termini, sequenza). |
| **Sfide Regionali** |  | Conflitti ideologici/religiosi e assertività nazionale ostacolano la cooperazione. |
|  |  | Percepita impossibilità di raggiungere l'obiettivo e pessimismo autoavverante. |
| **Divergenze Internazionali** |  | Obiezioni di alcune potenze internazionali (es. USA, UK, Canada) su consenso e condizioni. |

**I benefici strategici di un Medio Oriente Denuclearizzato**

L'istituzione di una WMDFZ rafforzerebbe significativamente il Trattato di Non Proliferazione Nucleare (TNP) e promuoverebbe il disarmo nucleare globale. Contribuirebbe anche alla pace in Medio Oriente come misura sostanziale di *confidence-building*. L'appello sostiene che un Medio Oriente denuclearizzato rappresenta "la vera sicurezza", contrapponendola all'"illusione di rimanere i 'pistoleri' più veloci e armati, che sparano per primi". Ciò implica un cambiamento da un paradigma di sicurezza basato sulla deterrenza a uno basato sulla sicurezza collettiva e sul disarmo verificabile.

I benefici di una WMDFZ — rafforzare la non proliferazione globale, promuovere la pace regionale e raggiungere la "vera sicurezza" — sono obiettivi strategici a lungo termine convincenti. Tuttavia, gli ostacoli persistenti, in particolare le precondizioni di Israele e la generale sfiducia regionale, evidenziano un conflitto fondamentale con i calcoli di sicurezza immediati e a breve termine e le percepite vulnerabilità esistenziali. La formulazione dell'appello di "vera sicurezza" contro "illusione" invita implicitamente a un cambiamento di paradigma nel modo in cui la sicurezza è concettualizzata nella regione. Per convincere Israele e altri attori regionali a muoversi verso una WMDFZ, è cruciale dimostrare come una tale zona possa in definitiva *migliorare* la loro sicurezza a lungo termine riducendo il rischio complessivo di conflitto nucleare e proliferazione, piuttosto che diminuire il loro attuale deterrente. Ciò richiede l'articolazione di un percorso che includa passi verificabili e garanzie di sicurezza reciproche, consentendo agli stati di passare da una dipendenza dalla forza militare individuale a un quadro di sicurezza collettiva più robusto.

**Raccomandazioni per un Percorso verso una Sicurezza e Trasparenza Accresciute**

Per rispondere all'appello e promuovere una maggiore stabilità e sicurezza in Medio Oriente, si propongono le seguenti raccomandazioni per un cambiamento strategico nella politica nucleare di Israele:

**Proposte Concrete per l'Impegno di Israele con il TNP e il TPNW**

* **Adesione al TNP:** ***Israele dovrebbe considerare l'adesione al TNP come stato non dotato di armi nucleari***, impegnandosi così alla non proliferazione e accettando salvaguardie complete e a pieno raggio dell'AIEA su tutte le sue strutture nucleari, inclusa Dimona. Ciò allineerebbe Israele con la stragrande maggioranza della comunità internazionale e sottoporrebbe il suo programma nucleare a una supervisione internazionale verificabile, migliorando significativamente la fiducia regionale e globale.
* **Impegno con il TPNW:** Sebbene Israele abbia espresso "profonde riserve" riguardo al TPNW , dovrebbe rivalutare la sua posizione. Anche se la ratifica immediata non fosse fattibile, Israele potrebbe impegnarsi in modo costruttivo con il quadro del trattato, magari esplorando i percorsi per gli stati dotati di armi nucleari per aderire o partecipando come osservatore alle riunioni del TPNW. Ciò dimostrerebbe un impegno verso l'obiettivo finale del disarmo nucleare e affronterebbe le preoccupazioni umanitarie associate alle armi nucleari.

La sfida principale per Israele è come conciliare le sue percepite esigenze di sicurezza esistenziali, che hanno storicamente guidato il suo programma nucleare, con le richieste di trasparenza e disarmo di questi trattati. I percorsi del TPNW per gli stati nucleari per aderire offrono un quadro teorico per questa transizione, ma le "profonde riserve" dichiarate da Israele indicano che qualsiasi proposta realistica deve affrontare le sue preoccupazioni fondamentali di sicurezza. Affinché queste raccomandazioni siano persuasive, devono articolare come l'adesione a questi trattati possa in definitiva *migliorare* la sicurezza a lungo termine di Israele promuovendo un ambiente regionale più stabile e verificabile, piuttosto che diminuire la sua deterrenza. Ciò implica andare oltre un calcolo di sicurezza a somma zero verso uno che riconosca i benefici collettivi di un mondo libero dalle minacce nucleari.

**Suggerimenti per una Partecipazione Costruttiva ai Negoziati WMDFZ**

* **Impegno attivo nei forum ONU:** Israele dovrebbe invertire la sua politica di non partecipazione alle conferenze annuali delle Nazioni Unite per l'istituzione di una WMDFZ in Medio Oriente. Una partecipazione attiva e volenterosa è un "primo passo" cruciale per rompere l'attuale stallo.
* **Trasparenza e buona fede:** Come sollecitato dall'appello, Israele dovrebbe impegnarsi in negoziati basati sulla trasparenza e sulla buona fede. Ciò potrebbe comportare un dialogo aperto sulle sue preoccupazioni di sicurezza e l'esplorazione di misure di *confidence-building* reciprocamente accettabili.
* **Approccio graduale alla verifica:** Invece di legare la WMDFZ esclusivamente a un trattato di pace globale, Israele potrebbe esplorare un approccio graduale, in cui misure iniziali di *confidence-building* e meccanismi di verifica parziale vengano implementati man mano che la fiducia si costruisce, anche prima di un accordo di pace completo. Ciò si allineerebbe con la richiesta dell'appello di un "primo passo unilaterale".

La posizione attuale di Israele che lega l'istituzione della WMDFZ a una pace globale preesistente ha contribuito in modo significativo allo stallo decennale. La richiesta dell'appello di un "primo passo unilaterale" suggerisce un cambio di paradigma: invece di aspettare condizioni ideali o imporre precondizioni, Israele potrebbe assumere un ruolo proattivo, impegnandosi in misure di *confidence-building* e negoziati. Ciò ridefinirebbe il suo ruolo da partecipante riluttante a potenziale leader nella sicurezza regionale. Un cambiamento nell'approccio di Israele ai negoziati WMDFZ, da un impegno condizionato a una leadership proattiva, potrebbe sbloccare decenni di stagnazione diplomatica. Dimostrando la volontà di impegnarsi in modo costruttivo e trasparente, Israele potrebbe promuovere un ambiente regionale più sicuro e prevedibile, alleviare la pressione internazionale e rafforzare la sua posizione come potenza regionale responsabile.

**Sottolineare i vantaggi a lungo termine per la sicurezza e i valori democratici di Israele**

* **Sicurezza a lungo termine migliorata:** Allontanandosi da un percepito "monopolio" nucleare che incentiva altri a proliferare, Israele potrebbe contribuire a un Medio Oriente verificabile e denuclearizzato. Ciò ridurrebbe in ultima analisi il rischio complessivo di conflitto nucleare nella regione, fornendo una forma di sicurezza più stabile e duratura rispetto a un deterrente unilaterale.
* **Credibilità internazionale rafforzata:** L'adesione alle norme internazionali di non proliferazione e disarmo rafforzerebbe significativamente la posizione di Israele sulla scena globale, contrastando efficacemente la critica della "doppia morale" e migliorando la sua leva diplomatica su altre questioni critiche.
* **Valori democratici rafforzati:** Come afferma l'appello, "Il cinismo... corrode la democrazia. La trasparenza, invece, la rafforza". Abbracciare la trasparenza nella sua politica nucleare si allineerebbe con i principi democratici fondamentali, favorendo una maggiore fiducia tra il governo e i suoi cittadini e migliorando la sua legittimità sia a livello nazionale che internazionale.

L'appello collega esplicitamente la trasparenza nucleare al rafforzamento della democrazia e mette in guardia contro il cinismo. Ciò suggerisce che i benefici di un cambiamento di politica si estendono oltre i puri calcoli di sicurezza strategica, fino all'identità stessa e alla forza interna di Israele come stato democratico. Abbracciando la trasparenza e allineandosi con le norme internazionali, Israele potrebbe non solo migliorare la sua sicurezza a lungo termine riducendo gli incentivi alla proliferazione regionale, ma anche rafforzare i suoi valori democratici fondamentali e rafforzare la sua legittimità sia a livello nazionale che internazionale. Questo argomento offre un potente incentivo, a più livelli, affinché Israele riconsideri la sua postura nucleare. Inquadra la trasparenza nucleare non come una concessione, ma come un investimento strategico nella sua sicurezza a lungo termine, nel suo carattere democratico e nel suo ruolo di attore responsabile nella comunità internazionale, portando in definitiva a una regione più stabile e pacifica.

**Conclusione: Una scelta strategica per la pace e la stabilità nella Regione**

In sintesi, la politica di ambiguità nucleare di Israele, sebbene storicamente concepita come misura di sicurezza, presenta ora rischi crescenti e mina gli sforzi internazionali di non proliferazione. Le recenti dichiarazioni del ministro Eliyahu hanno eroso ulteriormente la credibilità di questa ambiguità, rendendo il "segreto di Pulcinella" sempre più palese e con ripercussioni legali e diplomatiche. La posizione di Israele al di fuori dei quadri del TNP e del TPNW crea una "doppia morale" che indebolisce il regime globale di non proliferazione e alimenta la sfiducia regionale.

La realizzazione di una Zona Libera da Armi di Distruzione di Massa in Medio Oriente, un obiettivo dibattuto per decenni e cruciale per l'estensione del TNP, rimane un'impresa ardua, in gran parte a causa della non partecipazione di Israele e delle sue precondizioni. Tuttavia, i benefici strategici di un Medio Oriente denuclearizzato – rafforzamento del TNP, promozione del disarmo globale e costruzione della pace regionale – superano i vantaggi a breve termine di un deterrente unilaterale.

Un cambiamento strategico verso la trasparenza, l'adesione al TNP e al TPNW, e un impegno proattivo nei negoziati sulla WMDFZ non rappresentano un compromesso sulla sicurezza di Israele. Al contrario, sono una scelta lungimirante per una pace e una stabilità durature e rafforzate in Medio Oriente. Abbracciando la trasparenza, Israele non solo ridurrebbe il rischio di proliferazione regionale e migliorerebbe la sua sicurezza a lungo termine, ma rafforzerebbe anche la sua credibilità internazionale e i suoi valori democratici fondamentali, come sottolineato dall'appello. È tempo, come suggerito, di scegliere la via della ragione, per Israele e per la pace nella regione.

[](https://armscontrolcenter.org/countries/israel/" \t "_blank)

[armscontrolcenter.org](https://armscontrolcenter.org/countries/israel/" \t "_blank)

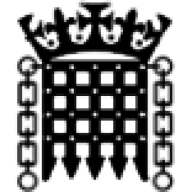
[Israel - Center for Arms Control and Non-Proliferation Si apre in una nuova finestra](https://armscontrolcenter.org/countries/israel/" \t "_blank)

[](https://www.osti.gov/biblio/6491997" \t "_blank)

[osti.gov](https://www.osti.gov/biblio/6491997" \t "_blank)

[Israel's nuclear ambiguity (Journal Article) - OSTI.GOV](https://www.osti.gov/biblio/6491997" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.osti.gov/biblio/6491997" \t "_blank)

[](https://commonslibrary.parliament.uk/research-briefings/cbp-9075/" \t "_blank)

[commonslibrary.parliament.uk](https://commonslibrary.parliament.uk/research-briefings/cbp-9075/" \t "_blank)

[Nuclear weapons profile: Israel - House of Commons Library](https://commonslibrary.parliament.uk/research-briefings/cbp-9075/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://commonslibrary.parliament.uk/research-briefings/cbp-9075/" \t "_blank)

[](https://www.armscontrol.org/act/2022-07/features/middle-eastern-wmd-free-zone-and-npt" \t "_blank)

[armscontrol.org](https://www.armscontrol.org/act/2022-07/features/middle-eastern-wmd-free-zone-and-npt" \t "_blank)

[The Middle Eastern WMD-Free Zone and the NPT | Arms Control Association](https://www.armscontrol.org/act/2022-07/features/middle-eastern-wmd-free-zone-and-npt" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.armscontrol.org/act/2022-07/features/middle-eastern-wmd-free-zone-and-npt" \t "_blank)

[Immagine che contiene tavolo, design

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://en.wikipedia.org/wiki/Middle_East_nuclear_weapon_free_zone" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/Middle_East_nuclear_weapon_free_zone" \t "_blank)

[Middle East nuclear weapon free zone - Wikipedia](https://en.wikipedia.org/wiki/Middle_East_nuclear_weapon_free_zone" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/Middle_East_nuclear_weapon_free_zone" \t "_blank)

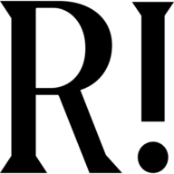
[Immagine che contiene schizzo, simbolo, clipart, bianco

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://www.thecairoreview.com/essays/middle-east-wmd-free-zone-thinking-the-possible/" \t "_blank)

[thecairoreview.com](https://www.thecairoreview.com/essays/middle-east-wmd-free-zone-thinking-the-possible/" \t "_blank)

[Middle East WMD-Free Zone: Thinking the Possible - The Cairo Review of Global Affairs](https://www.thecairoreview.com/essays/middle-east-wmd-free-zone-thinking-the-possible/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.thecairoreview.com/essays/middle-east-wmd-free-zone-thinking-the-possible/" \t "_blank)

[](https://rightlivelihood.org/the-change-makers/find-a-laureate/mordechai-vanunu/" \t "_blank)

[rightlivelihood.org](https://rightlivelihood.org/the-change-makers/find-a-laureate/mordechai-vanunu/" \t "_blank)

[Mordechai Vanunu - Right Livelihood](https://rightlivelihood.org/the-change-makers/find-a-laureate/mordechai-vanunu/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://rightlivelihood.org/the-change-makers/find-a-laureate/mordechai-vanunu/" \t "_blank)

[](https://www.aa.com.tr/en/middle-east/israeli-minister-renews-call-for-striking-gaza-with-nuclear-bomb-/3117351" \t "_blank)

[aa.com.tr](https://www.aa.com.tr/en/middle-east/israeli-minister-renews-call-for-striking-gaza-with-nuclear-bomb-/3117351" \t "_blank)

[Israeli minister renews call for striking Gaza with 'nuclear bomb'](https://www.aa.com.tr/en/middle-east/israeli-minister-renews-call-for-striking-gaza-with-nuclear-bomb-/3117351" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.aa.com.tr/en/middle-east/israeli-minister-renews-call-for-striking-gaza-with-nuclear-bomb-/3117351" \t "_blank)

[](https://www.iaea.org/sites/default/files/safeguards_web_june_2015_1.pdf" \t "_blank)

[iaea.org](https://www.iaea.org/sites/default/files/safeguards_web_june_2015_1.pdf" \t "_blank)

[IAEA Safeguards](https://www.iaea.org/sites/default/files/safeguards_web_june_2015_1.pdf" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.iaea.org/sites/default/files/safeguards_web_june_2015_1.pdf" \t "_blank)

[](https://www.middleeastmonitor.com/20250623-russia-criticises-israels-exemption-from-nuclear-inspections/" \t "_blank)

[middleeastmonitor.com](https://www.middleeastmonitor.com/20250623-russia-criticises-israels-exemption-from-nuclear-inspections/" \t "_blank)

[Russia criticises Israel's exemption from nuclear inspections - Middle East Monitor](https://www.middleeastmonitor.com/20250623-russia-criticises-israels-exemption-from-nuclear-inspections/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.middleeastmonitor.com/20250623-russia-criticises-israels-exemption-from-nuclear-inspections/" \t "_blank)

[](https://gain.inl.gov/resources/nuclear-security-and-safeguards/nuclear-safeguards/" \t "_blank)

[gain.inl.gov](https://gain.inl.gov/resources/nuclear-security-and-safeguards/nuclear-safeguards/" \t "_blank)

[Nuclear Safeguards](https://gain.inl.gov/resources/nuclear-security-and-safeguards/nuclear-safeguards/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://gain.inl.gov/resources/nuclear-security-and-safeguards/nuclear-safeguards/" \t "_blank)

[](https://en.wikipedia.org/wiki/Nuclear_weapons_and_Israel" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/Nuclear_weapons_and_Israel" \t "_blank)

[Nuclear weapons and Israel - Wikipedia](https://en.wikipedia.org/wiki/Nuclear_weapons_and_Israel" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/Nuclear_weapons_and_Israel" \t "_blank)

[](https://www.icanw.org/israel" \t "_blank)

[icanw.org](https://www.icanw.org/israel" \t "_blank)

[Israel | Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons](https://www.icanw.org/israel" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.icanw.org/israel" \t "_blank)

[](https://www.nti.org/education-center/treaties-and-regimes/treaty-on-the-non-proliferation-of-nuclear-weapons/" \t "_blank)

[nti.org](https://www.nti.org/education-center/treaties-and-regimes/treaty-on-the-non-proliferation-of-nuclear-weapons/" \t "_blank)

[NPT](https://www.nti.org/education-center/treaties-and-regimes/treaty-on-the-non-proliferation-of-nuclear-weapons/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.nti.org/education-center/treaties-and-regimes/treaty-on-the-non-proliferation-of-nuclear-weapons/" \t "_blank)

[](https://www.armscontrol.org/factsheets/treaty-prohibition-nuclear-weapons-glance" \t "_blank)

[armscontrol.org](https://www.armscontrol.org/factsheets/treaty-prohibition-nuclear-weapons-glance" \t "_blank)

[The Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons At A Glance ...](https://www.armscontrol.org/factsheets/treaty-prohibition-nuclear-weapons-glance" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.armscontrol.org/factsheets/treaty-prohibition-nuclear-weapons-glance" \t "_blank)

[](https://www.sipri.org/sites/default/files/2022-05/eunpdc_no_79.pdf" \t "_blank)

[sipri.org](https://www.sipri.org/sites/default/files/2022-05/eunpdc_no_79.pdf" \t "_blank)

[Balancing the Three Pillars of the NPT: How can Promoting ... - SIPRI](https://www.sipri.org/sites/default/files/2022-05/eunpdc_no_79.pdf" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.sipri.org/sites/default/files/2022-05/eunpdc_no_79.pdf" \t "_blank)

[disarmament.unoda.org](https://disarmament.unoda.org/wmd/nuclear/tpnw/" \t "_blank)

[Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons – UNODA](https://disarmament.unoda.org/wmd/nuclear/tpnw/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://disarmament.unoda.org/wmd/nuclear/tpnw/" \t "_blank)

[](https://www.armscontrol.org/factsheets/wmd-free-middle-east-proposal-glance" \t "_blank)

[armscontrol.org](https://www.armscontrol.org/factsheets/wmd-free-middle-east-proposal-glance" \t "_blank)

[WMD-Free Middle East Proposal at a Glance | Arms Control ...](https://www.armscontrol.org/factsheets/wmd-free-middle-east-proposal-glance" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.armscontrol.org/factsheets/wmd-free-middle-east-proposal-glance" \t "_blank)

Fonti lette ma non usate nel report

[](https://unidir.org/files/publication/pdfs/a-zone-free-of-weapons-of-mass-destruction-in-the-middle-east-134.pdf" \t "_blank)

[unidir.org](https://unidir.org/files/publication/pdfs/a-zone-free-of-weapons-of-mass-destruction-in-the-middle-east-134.pdf" \t "_blank)

[A Zone Free of Weapons of Mass Destruction in the Middle East - UNIDIR](https://unidir.org/files/publication/pdfs/a-zone-free-of-weapons-of-mass-destruction-in-the-middle-east-134.pdf" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://unidir.org/files/publication/pdfs/a-zone-free-of-weapons-of-mass-destruction-in-the-middle-east-134.pdf" \t "_blank)

[](https://europeanleadershipnetwork.org/commentary/containing-the-non-proliferation-damage-from-israels-attacks-on-irans-nuclear-programme/" \t "_blank)

[europeanleadershipnetwork.org](https://europeanleadershipnetwork.org/commentary/containing-the-non-proliferation-damage-from-israels-attacks-on-irans-nuclear-programme/" \t "_blank)

[Containing the non-proliferation damage from Israel's attacks on Iran's nuclear programme](https://europeanleadershipnetwork.org/commentary/containing-the-non-proliferation-damage-from-israels-attacks-on-irans-nuclear-programme/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://europeanleadershipnetwork.org/commentary/containing-the-non-proliferation-damage-from-israels-attacks-on-irans-nuclear-programme/" \t "_blank)

APPROFONDIMENTO 1

* **Adesione al TNP:**
* Da sottolineare. Israele non potrebbe aderire legalmente al Trattato di Non Proliferazione Nucleare (TNP) con lo status di Stato dotato di armi nucleari.
* Il TNP riconosce come Stati dotati di armi nucleari (NWS) solo quei paesi che hanno fabbricato ed esploso un'arma nucleare o un altro dispositivo esplosivo nucleare prima del 1° gennaio 1967. Questi sono gli Stati Uniti, la Russia, il Regno Unito, la Francia e la Cina.
* Israele, avendo sviluppato la sua capacità nucleare al di fuori di questo quadro e dopo tale data, è considerato uno stato *de facto* con armi nucleari. Se Israele aderisse al TNP, dovrebbe farlo come Stato non dotato di armi nucleari (NNWS), il che implicherebbe l'impegno a non acquisire armi nucleari e ad accettare le salvaguardie complete dell'AIEA su tutti i suoi materiali e attività nucleari.

https://www.nti.org/education-center/treaties-and-regimes/treaty-on-the-non-proliferation-of-nuclear-weapons/

APPROFONDIMENTO 2

* **Israele come “Stato ebraico” :**

Israele può essere definito in modo appropriato "lo Stato ebraico".

Questa definizione è profondamente radicata nella sua fondazione e nel suo quadro giuridico:

* **Dichiarazione d'Indipendenza:** Il 14 maggio 1948, David Ben-Gurion proclamò la nascita dello Stato di Israele, che fu definito nella sua dichiarazione d'indipendenza come uno "Stato ebraico". Anche il piano di spartizione delle Nazioni Unite del 1947 si riferiva a uno "Stato ebraico".
* **Riconoscimento Internazionale Iniziale:** Gli Stati Uniti, sotto il Presidente Harry S. Truman, riconobbero il nuovo "Stato ebraico" il giorno stesso della sua proclamazione.
* **Legge Fondamentale:** Nel 2018, la Knesset ha approvato la "Legge Fondamentale: Israele come Stato-Nazione del Popolo Ebraico". Questa legge stabilisce che "Lo Stato di Israele è la patria nazionale del popolo ebraico, in cui esso realizza il suo diritto naturale, culturale, religioso e storico all'autodeterminazione" e che "il diritto di esercitare l'autodeterminazione nazionale nello Stato di Israele è unico del popolo ebraico". Sebbene il nome ufficiale dello stato sia "Israele", questa legge ne specifica il significato per il popolo ebraico.
* **Uso Comune:** Il termine "Stato ebraico" è di uso comune nei media sin dalla fondazione di Israele ed è stato utilizzato in modo intercambiabile con "Israele" da figure come George W. Bush e Barack Obama.
* **Legislazione:** Israele ha approvato molte leggi che riflettono l'identità e i valori ebraici della maggioranza dei suoi cittadini, come la Legge del Ritorno del 1950, che concede a ogni ebreo il diritto di immigrare nel paese.

In sintesi, la definizione di Israele come "Stato ebraico" è coerente con la sua storia, le sue leggi e il suo riconoscimento internazionale.

**PARTE SECONDA: FORZE POLITICHE E MOVIMENTI IN ISRAELE SENSIBILI AL DISARMO NUCLEARE**

**1. Quadri Internazionali e la Chiamata per una Zona Libera da Armi di Distruzione di Massa in Medio Oriente**

Israele non è parte del Trattato di Non-Proliferazione Nucleare (NPT) e non ha accettato le salvaguardie dell'AIEA sulle sue principali attività nucleari, incluso il reattore di Dimona. Ha firmato ma non ratificato il Trattato di Bando Completo dei Test Nucleari (CTBT).

L'istituzione di una Zona Libera da Armi di Distruzione di Massa (WMDFZ) in Medio Oriente è stata un obiettivo internazionale costante sin dal NPT della fine degli anni '60, con risoluzioni annuali dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che la richiedono dal 1974. L'impegno globale per creare tale zona nel 1995 è stato cruciale per garantire l'estensione a tempo indeterminato del NPT.

Israele, tuttavia, sostiene che i controlli nucleari non possono essere implementati isolatamente da altre questioni di sicurezza e che una WMDFZ può essere introdotta solo dopo l'instaurazione di relazioni pacifiche tra tutti i paesi della regione. Richiede che altri attori regionali garantiscano la sua sicurezza prima di considerare tale opzione.

La posizione costante di Israele, secondo cui i controlli nucleari richiedono "relazioni pacifiche tra tutti i paesi della regione", evidenzia un chiaro legame causale nella sua politica: la pace regionale è un prerequisito per il disarmo, non una sua conseguenza. Questa prospettiva differisce fondamentalmente da quella di molti attori internazionali che vedono il disarmo come una misura di costruzione della fiducia verso la pace. Questo disaccordo fondamentale rappresenta un ostacolo significativo**. Pertanto, qualsiasi azione di advocacy per il disarmo deve affrontare le preoccupazioni di sicurezza di Israele e proporre passi incrementali che favoriscano la fiducia**.

Le numerose risoluzioni e conferenze delle Nazioni Unite dimostrano una pressione diplomatica internazionale sostenuta per una WMDFZ, mirando esplicitamente a Israele come l'unica potenza nucleare creduta nella regione. Tuttavia, la non partecipazione di Israele a queste conferenze e la sua continua non adesione al NPT e al TPNW illustrano l'efficacia limitata di questa pressione esterna nell'alterare la sua politica di base. Ciò indica che le dinamiche politiche interne e gli imperativi di sicurezza percepiti attualmente superano le richieste esterne.

**2. Voci politiche per il disarmo nucleare nella Knesset**

Questa sezione esamina i partiti politici specifici all'interno di Israele che hanno mostrato sensibilità al disarmo nucleare, analizzando le loro piattaforme, le azioni storiche e l'estensione delle loro posizioni "radicali" o "coraggiose".

**2.1 Hadash: Il costante sostenitore dell'abolizione**

**Hadash** (Fronte Democratico per la Pace e l'Uguaglianza), un partito di sinistra, non sionista, che enfatizza la cooperazione ebraico-araba, si distingue come la forza politica più coerente a favore del disarmo nucleare in Israele. I suoi leader sono stati tra i primi a sostenere una soluzione a due stati e sono attivi su questioni sociali e ambientali.

Storicamente, Hadash ha sfidato direttamente il tabù che circonda il programma nucleare israeliano. Meir Vilner, un leader ebreo del Partito Comunista di Israele (Maki, una componente di Hadash), ha pubblicizzato pubblicamente il programma di armi nucleari israeliane già nel 1963. Più recentemente, nel febbraio 2000, Issam Mukhul, un membro arabo di Hadash, ha promosso un dibattito alla Knesset sul programma nucleare di Israele, un argomento controverso e precedentemente vietato. Questo dibattito, sebbene abbreviato, ha visto forti critiche da parte di Mukhul e di altri membri arabi per motivi ambientali e di sicurezza.

Hadash, insieme a Maki, dichiara esplicitamente la sua "opposizione di principio a tutti i programmi di armi nucleari – in Medio Oriente e in tutto il mondo, senza eccezioni". Chiedono a tutti i paesi di rispettare i trattati internazionali volti a prevenire disastri umanitari. Le loro dichiarazioni spesso collegano le azioni militari israeliane, come gli attacchi alle strutture nucleari iraniane, a un più ampio rischio di escalation e chiedono la diplomazia.

L'opposizione coerente ed esplicita di Hadash a *tutti* i programmi di armi nucleari, sia a livello regionale che globale, lo posiziona come la forza politica più "radicale" nella Knesset per quanto riguarda il disarmo nucleare. Le sue azioni storiche, come la rivelazione di Meir Vilner nel 1963 e la riuscita spinta di Issam Mukhul per un dibattito alla Knesset nel 2000, esemplificano "passi coraggiosi e indipendenti" nel rompere il tabù nazionale di lunga data sulla discussione delle capacità nucleari di Israele. Queste azioni sono state intraprese nonostante la "forte opposizione della leadership della Knesset”, sottolineando la loro volontà di sfidare il consenso prevalente. Per i sostenitori del disarmo, Hadash rappresenta un alleato politico interno cruciale, sebbene minoritario, per promuovere un'agenda di disarmo. Le sue azioni forniscono un precedente storico per sfidare lo status quo all'interno del sistema parlamentare.

La piattaforma di Hadash enfatizza la cooperazione ebraico-araba e una soluzione a due stati. La sua condanna degli attacchi israeliani all'Iran è inquadrata in un più ampio appello a fermare "una guerra pericolosa, che potrebbe coinvolgere l'intero Medio Oriente". Ciò indica che per Hadash, il disarmo nucleare non è una questione isolata ma una parte integrante di una visione più ampia per la pace regionale, la de-escalation e i diritti umani. Questo approccio olistico collega le questioni nucleari a più ampie preoccupazioni di sicurezza e giustizia sociale. Gli sforzi di advocacy potrebbero quindi trovare maggiore risonanza inquadrando il disarmo nucleare in un contesto più ampio di stabilità regionale, diritti umani e prevenzione di conflitti più ampi, allineandosi al quadro ideologico consolidato di Hadash.

**2.2 Meretz e lo Spettro di Sinistra**

Meretz era un partito di sinistra, socialdemocratico e laico che enfatizzava una soluzione a due stati, la giustizia sociale, i diritti umani e l'ambientalismo. Sebbene i suoi principi dichiarati non menzionino esplicitamente il disarmo nucleare, la sua più ampia ideologia pacifista e progressista si allinea con i principi generali di pace e cooperazione internazionale che spesso sono alla base dei movimenti per il disarmo. Meretz ha recentemente accettato di fondersi con il Partito Laburista Israeliano per formare un nuovo partito, "I Democratici". Questa fusione potrebbe influenzare la posizione del partito combinato su questioni di sicurezza sensibili.

Mentre la piattaforma generale di Meretz è pacifista e sostiene politiche progressiste, le informazioni fornite non contengono dichiarazioni esplicite da parte di Meretz riguardo al disarmo nucleare o a un Medio Oriente libero da armi nucleari. Ciò contrasta con la posizione chiara e di lunga data di Hadash. L'assenza di una posizione esplicita potrebbe indicare che, sebbene singoli membri o fazioni all'interno di Meretz possano essere simpatizzanti, non è stata una questione centrale e distintiva per il partito nello stesso modo in cui lo sono, ad esempio, la soluzione a due stati o i diritti umani. Coinvolgere Meretz (e ora "I Democratici") sul disarmo nucleare potrebbe quindi richiedere di inquadrare la questione attraverso le loro lenti esistenti di diritti umani, stabilità regionale e diritto internazionale, piuttosto che presumere un impegno diretto ed esplicito.

La fusione di Meretz con il Partito Laburista per formare "I Democratici" potrebbe potenzialmente diluire o moderare le posizioni più "radicali" e orientate alla pace di Meretz. Il Partito Laburista, storicamente un attore chiave nell'establishment di sicurezza israeliano, ha generalmente sostenuto il diritto di Israele all'autodifesa, anche nel contesto delle minacce nucleari dall'Iran. L'"Opzione Sansone", una strategia di deterrenza fondamentale, è stata coniata anche da leader israeliani, tra cui Shimon Peres, una figura di spicco del Partito Laburista. Ciò suggerisce che l'entità combinata potrebbe dare priorità alle preoccupazioni di sicurezza tradizionali rispetto all'advocacy esplicita per il disarmo. Di conseguenza, il nuovo partito "I Democratici" potrebbe essere meno incline a intraprendere "passi coraggiosi e indipendenti" sul disarmo nucleare rispetto ad Hadash, poiché naviga in uno spettro politico più ampio e potenzialmente con preoccupazioni di sicurezza più tradizionali.

**2.3 Nuance e dibattiti emergenti all'interno di altre fazioni politiche**

Al di là dell'esplicita advocacy di Hadash, il più ampio panorama politico israeliano aderisce in gran parte alla politica di ambiguità nucleare e deterrenza. Commenti di figure come l'ex Primo Ministro Yair Lapid (2022) che si riferiscono a "altre capacità" per "tenerci in vita" sono interpretati come riferimenti al mantenimento delle armi nucleari. La pronta ripresa e sospensione da parte del Primo Ministro Benjamin Netanyahu del ministro del Patrimonio Amihai Eliyahu per aver pubblicamente considerato di sganciare una bomba nucleare su Gaza evidenzia la stretta aderenza alla politica di ambiguità, anche quando si tratta di ammissioni tacite. Ciò dimostra il forte consenso politico contro la discussione pubblica o le minacce palesi che coinvolgono le capacità nucleari di Israele.

Il dibattito accademico identifica lo "scetticismo nucleare" come uno dei tre approcci di base alla politica nucleare di Israele, accanto al "pragmatismo nucleare" (che sostiene l'ambiguità) e all'"advocacy nucleare" (per una postura apertamente dichiarata). Questo scetticismo esisteva anche all'interno del partito Mapai di Ben-Gurion e tra gli scienziati negli anni '50 e '60, che temevano una corsa agli armamenti.

Le reazioni politiche a qualsiasi deviazione dall'ambiguità nucleare, come la sospensione di Eliyahu , dimostrano il potente consenso bipartisan all'interno dell'establishment politico israeliano tradizionale per mantenere l'attuale postura nucleare. Questo consenso è radicato nell'"Opzione Sansone" e nella Dottrina Begin di attacchi preventivi contro la proliferazione regionale, che sono considerate vitali per la sicurezza di Israele. Ciò suggerisce che cambiamenti "radicali" sono improbabili da parte dei partiti di governo o di opposizione tradizionali. Gli sforzi di advocacy devono riconoscere l'enorme ostacolo politico posto da questo consenso radicato e dai benefici di sicurezza percepiti dell'attuale politica. Spostare questo consenso richiederebbe una rivalutazione fondamentale del paradigma di sicurezza di Israele.

L'esistenza di uno "scetticismo nucleare" storico all'interno dell'establishment di sicurezza e della comunità scientifica, persino all'interno del partito di governo (Mapai) negli anni '50 e '60, indica che le opinioni dissenzienti sul programma nucleare non sono del tutto nuove o esclusivamente esterne. Questi scettici sostenevano che la nuclearizzazione sarebbe stata un "ostacolo alla pace" e avrebbe potuto portare a una corsa agli armamenti. Questo precedente storico suggerisce che gli argomenti a favore del disarmo, anche se attualmente marginalizzati, hanno una discendenza interna e potrebbero potenzialmente essere rianimati o guadagnare terreno in circostanze diverse. Comprendere questi dibattiti interni storici può informare l'advocacy contemporanea, dimostrando che gli argomenti a favore del disarmo non sono necessariamente "anti-Israele" ma rappresentano una prospettiva di sicurezza alternativa che è esistita all'interno del discorso israeliano.

**Tabella 1: Principali Partiti Politici Israeliani e le Loro Posizioni sul Disarmo Nucleare**

| Partito Politico/Blocco | Orientamento Ideologico | Posizione sul Disarmo Nucleare | Azioni/Dichiarazioni Chiave | Nuance/Contesto |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Hadash (Fronte Democratico per la Pace e l'Uguaglianza)** | Sinistra, Comunista, Non-Sionista, cooperazione Ebraico-Araba | Si oppone esplicitamente a **tutti** i programmi di armi nucleari (regionali e globali); Chiede il rispetto dei trattati internazionali (NPT, TPNW); Sostiene la pace regionale e la de-escalation. | Meir Vilner ha pubblicizzato il programma (1963) ; Issam Mukhul ha promosso un dibattito alla Knesset (2000), criticando il programma per motivi ambientali/di sicurezza ; Condanna gli attacchi israeliani all'Iran come escalatori. | Rappresenta la voce politica più coerente e "radicale" per il disarmo all'interno della Knesset, disposto a sfidare i tabù nazionali. |
| **Meretz / I Democratici (Post-fusione con Labor)** | Sinistra, Socialdemocratica, Laica, Pacifista, Pro-soluzione a due stati (Meretz) | Nessuna menzione esplicita del disarmo nucleare nei principi dichiarati di Meretz. L'allineamento generale con la pace, i diritti umani e il diritto internazionale può implicare il sostegno alla non-proliferazione. | Si è fuso con il Partito Laburista. Figure storiche del Partito Laburista (es. Shimon Peres) sono state coinvolte nello sviluppo della deterrenza nucleare israeliana. Il Partito Laburista del Regno Unito sostiene l'autodifesa di Israele contro l'Iran nucleare. | Sebbene ideologicamente allineato con la pace, la sua posizione sull'arsenale nucleare di Israele è meno esplicita di quella di Hadash. La fusione con il Partito Laburista potrebbe portare a un approccio più pragmatico e meno "radicale" alle questioni nucleari. |
| **Partiti Tradizionali (es. Likud, Unità Nazionale)** | Centro-Destra, Sionista, Orientato alla Sicurezza | Sostiene la politica di ambiguità nucleare ("né confermare né negare"); Prioritizza la deterrenza e l'"Opzione Sansone" ; Sostiene la Dottrina Begin (attacchi preventivi contro la proliferazione regionale). | Riprende prontamente i funzionari che ammettono tacitamente le capacità nucleari ; Si oppone generalmente ai trattati internazionali come NPT/TPNW, citando preoccupazioni di sicurezza. | Rappresenta il consenso politico dominante, considerando le armi nucleari essenziali per la deterrenza esistenziale. Qualsiasi mossa verso il disarmo è vista come un indebolimento della sicurezza nazionale. |

**3. Società Civile e Movimenti di Base per il Disarmo**

Questa sezione identifica e analizza gli attori non governativi, sia all'interno di Israele che a livello internazionale, che promuovono il disarmo nucleare, esplorando i loro approcci e il potenziale di influenzare la politica o l'opinione pubblica.

**3.1 Organizzazioni di Pace Israeliane e Gruppi Anti-Nucleari**

Storicamente, ci sono state voci israeliane a favore della denuclearizzazione. Il "Comitato per la Denuclearizzazione del Medio Oriente", formato da intellettuali israeliani molto rispettati nell'aprile 1962, propose una zona libera da armi nucleari nella regione. Questo comitato, che includeva il politico e giornalista di Mapai Eliezer Livneh e scienziati di spicco, sosteneva che un arsenale nucleare israeliano avrebbe inevitabilmente portato gli stati arabi ad acquisire armi nucleari. La loro proposta di un dibattito su una zona libera da armi nucleari alla Knesset fu accantonata su richiesta di Ben-Gurion.

Sebbene le informazioni fornite non descrivano in dettaglio molti movimenti di base contemporanei, esplicitamente basati in Israele e focalizzati esclusivamente sul *disarmo nucleare di Israele*, l'esistenza di uno "scetticismo nucleare" storico suggerisce una latente base di sostenitori interni. Gruppi come l'Alliance for Middle East Peace (ALLMEP) sono coalizioni di oltre 170 organizzazioni, che includono centinaia di migliaia di palestinesi e israeliani, che lavorano per la cooperazione, la giustizia, l'uguaglianza, la società condivisa e la pace. Sebbene non esplicitamente focalizzate sul disarmo nucleare nelle informazioni disponibili, la loro più ampia missione di costruzione della pace e comprensione reciproca potrebbe creare un terreno fertile per tale advocacy.

Il "Comitato per la Denuclearizzazione" negli anni '60 dimostra che l'idea di un Medio Oriente libero da armi nucleari e le preoccupazioni sul programma nucleare di Israele non erano esclusivamente esterne o guidate dagli arabi. Questo "scetticismo" interno tra gli intellettuali israeliani e persino all'interno del partito di governo (Mapai) indica che gli argomenti contro la nuclearizzazione, basati sui rischi di proliferazione e sugli ostacoli alla pace, hanno una storia legittima, sebbene soppressa, all'interno della società israeliana. Questo contesto storico può essere utilizzato dagli attivisti contemporanei per dimostrare che le richieste di disarmo non sono necessariamente "anti-Israele" ma rappresentano una prospettiva di sicurezza alternativa di lunga data all'interno del paese, rendendo potenzialmente tali argomenti più accettabili per un pubblico più ampio.

**3.2 Advocacy Internazionale con Coinvolgimento Israeliano**

La **Campagna Internazionale per l'Abolizione delle Armi Nucleari (ICAN)** è una coalizione globale di oltre 400 ONG in 95 paesi, che promuove un trattato che proibisce le armi nucleari (TPNW). ICAN è stata lanciata nel 2007, con IPPNW come ONG medica leader. ICAN critica gli stati dotati di armi nucleari, inclusa Israele, per aver boicottato i negoziati TPNW. Chiedono esplicitamente a Israele di aderire al TPNW.

L'**International Physicians for the Prevention of Nuclear War (IPPNW)** è una federazione non partitica di gruppi medici nazionali in 63 paesi, impegnata nell'abolizione nucleare. Condannano gli attacchi militari israeliani alle strutture nucleari iraniane, chiedono un cessate il fuoco immediato e esortano Israele ad aderire al TPNW e a partecipare all'istituzione di una WMDFZ in Medio Oriente. Il messaggio centrale di IPPNW è che la guerra nucleare sarebbe l'"epidemia finale" senza alcuna risposta medica significativa.

La **Middle East Treaty Organization (METO)**, istituita nel 2017 da attivisti della società civile ed esperti di disarmo, promuove specificamente una WMDFZ in Medio Oriente. METO organizza tavole rotonde e negoziati tra diplomatici ed esperti di sicurezza mediorientali per redigere un testo di trattato. In particolare, ex membri della Knesset israeliana hanno partecipato a questi sforzi internazionali, come la Conferenza Internazionale per un Medio Oriente Libero da Armi di Distruzione di Massa tenutasi ad Haifa nel dicembre 2013.

È fondamentale distinguere la **Campagna Internazionale per l'Abolizione delle Armi Nucleari (ICAN)** globale dalla **Israeli-American Civic Action Network (ICAN)**. Quest'ultima è un'organizzazione di advocacy di base israelo-americana che lavora esplicitamente per rafforzare l'alleanza USA-Israele, combattere l'antisemitismo e sostenere le azioni di sicurezza israeliane, inclusa l'approvazione degli attacchi statunitensi alle strutture nucleari iraniane. La posizione di questa organizzazione è diametralmente opposta al disarmo nucleare.

Organizzazioni come l'ICAN globale e l'IPPNW, pur non essendo israeliane, si occupano attivamente della questione delle armi nucleari di Israele, chiedendo specificamente a Israele di aderire al TPNW e di sostenere una WMDFZ. Ciò dimostra uno sforzo concertato della società civile internazionale per applicare una pressione normativa su Israele, inquadrando le armi nucleari come una minaccia umanitaria e alla sicurezza globale. Sebbene Israele abbia resistito all'impegno diretto con questi trattati, la costante advocacy di questi influenti gruppi internazionali contribuisce a mantenere la questione nell'agenda globale e fornisce un sostegno esterno a qualsiasi voce interna israeliana che promuova il disarmo.

Il coinvolgimento di "ex membri della Knesset israeliana" nelle iniziative di METO rappresenta uno sviluppo significativo. Questa diplomazia "Track 1.5" o "Track 2" consente un dialogo e una negoziazione informali al di fuori dei canali governativi ufficiali. Crea uno spazio in cui le prospettive israeliane, anche da ex funzionari, possono impegnarsi con gli sforzi regionali e internazionali per una WMDFZ, bypassando l'impasse politica ufficiale. Questi canali informali offrono un percorso "coraggioso" per il dialogo e l'esplorazione delle opzioni di disarmo, anche se la politica ufficiale rimane statica. Possono contribuire a costruire la fiducia e la comprensione necessarie per futuri accordi formali.

L'esistenza di due organizzazioni distinte, entrambe con "ICAN" nei loro nomi, con visioni fondamentalmente opposte sulle questioni nucleari (l'ICAN globale per l'abolizione contro l'ICAN israelo-americana che sostiene le azioni di sicurezza israeliane) crea un potenziale significativo di confusione. Ciò evidenzia una sfida più ampia nel discorso: il termine "pro-Israele" può comprendere visioni molto diverse sulla politica nucleare, dal sostegno all'attuale postura di deterrenza di Israele alla promozione della sua sicurezza a lungo termine attraverso il disarmo. Per l'advocacy, è cruciale essere precisi nell'identificare a quale "ICAN" ci si riferisce e comprendere le posizioni sfumate dei diversi gruppi "pro-Israele", poiché non tutti condividono un'agenda di disarmo.

**3.3 Esplorare passi unilaterali "radicali e coraggiosi" dal punto di vista della Società civile**

I gruppi della società civile, in particolare quelli internazionali come IPPNW, sostengono che Israele aderisca al Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW). Questo sarebbe un passo altamente "radicale" per Israele, poiché attualmente vota contro le risoluzioni dell'ONU che accolgono il TPNW.

Al di là della piena adesione al trattato, "passi coraggiosi e indipendenti" dal punto di vista della società civile potrebbero includere (e sono stati riportati nell’appello):

* **Aumento della Trasparenza:** Porre fine all'ambiguità nucleare divulgando le dimensioni del suo arsenale, le scorte di materiale fissile e i risultati specifici del disarmo, come suggerito dal Segretario Generale dell'ONU per gli stati dotati di armi nucleari.
* **Moratorie Unilaterali:** Dichiarare una moratoria unilaterale sui test nucleari e sulla produzione di materiali fissili. Sebbene Israele abbia firmato ma non ratificato il CTBT , e non sia noto per aver condotto test dal 1979 , formalizzare questo potrebbe essere una misura di costruzione della fiducia.
* **Accettazione delle Salvaguardie dell'AIEA su Dimona:** Porre il reattore di Dimona sotto le salvaguardie dell'AIEA, come suggerito da uno studio delle Nazioni Unite del 1990 , sarebbe un passo importante verso la trasparenza. Attualmente, la struttura di Dimona non è sotto le salvaguardie dell'AIEA.
* **Coinvolgimento nelle Conferenze sulla WMDFZ:** Sebbene Israele abbia storicamente boicottato le conferenze sulla WMDFZ mandate dall’ONU, partecipare a questi incontri annuali, anche come osservatore, potrebbe essere un passo "coraggioso" verso la promozione del dialogo regionale. Il fatto che "tutti gli Stati della regione" siano stati invitati e la maggior parte abbia partecipato, eccetto Israele, evidenzia il suo isolamento su questo tema.

Data la politica nucleare profondamente radicata di Israele, "passi radicali e coraggiosi e indipendenti" non implicano necessariamente un disarmo unilaterale immediato e completo. Si riferiscono invece a significative deviazioni dalla politica di ambiguità e di non coinvolgimento con i regimi internazionali di non proliferazione. I suggerimenti di organismi internazionali e della società civile, come l'adesione al TPNW, le salvaguardie dell'AIEA, la trasparenza e le moratorie sulla produzione di materiale fissile , rappresentano tali cambiamenti "radicali" rispetto allo status quo attuale. L'advocacy dovrebbe quindi concentrarsi su questi passi concreti, sebbene impegnativi, come progressi misurabili verso il disarmo, piuttosto che su un approccio del tipo "tutto o niente". Questi passi potrebbero essere inquadrati come un miglioramento, piuttosto che una diminuzione, della sicurezza a lungo termine, riducendo le tensioni regionali e i rischi di proliferazione.

**Tabella 2: Organizzazioni Prominenti che Sostengono il Disarmo Nucleare Israeliano**

| Nome dell'Organizzazione | Tipo | Aree di Focus Primarie | Posizione sulle Armi Nucleari di Israele | Iniziative/Appelli Notabili |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Campagna Internazionale per l'Abolizione delle Armi Nucleari (ICAN)** | Coalizione ONG Internazionale | Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW), disarmo nucleare globale | Chiede a Israele di firmare/ratificare il TPNW ; Critica il boicottaggio di Israele ai negoziati TPNW. | Premio Nobel per la Pace (2017) ; Advocacy globale per il TPNW. |
| **International Physicians for the Prevention of Nuclear War (IPPNW)** | Federazione Medica Internazionale | Abolizione nucleare, prevenzione della guerra nucleare, conseguenze sanitarie delle armi nucleari | Condanna gli attacchi militari israeliani alle strutture nucleari iraniane ; Esorta Israele ad aderire al TPNW e a sostenere la WMDFZ. | Fondata nel 1980 da medici statunitensi/sovietici ; Premio Nobel per la Pace (1985) ; Ha lanciato ICAN. |
| **Middle East Treaty Organization (METO)** | ONG Internazionale | Istituzione di una WMDFZ in Medio Oriente (MEWMDFZ) | Sostiene un trattato legalmente vincolante per una WMDFZ che includa Israele. | Organizza sforzi diplomatici Track 1.5/2, tavole rotonde e negoziati per un progetto di trattato. Include ex membri della Knesset israeliana. |
| **Comitato per la Denuclearizzazione del Medio Oriente** | Gruppo Intellettuale Storico Israeliano | Zona libera da armi nucleari in Medio Oriente | Ha argomentato contro l'arsenale nucleare israeliano a causa dei rischi di proliferazione e come ostacolo alla pace. | Ha proposto una zona libera da armi nucleari nel 1962 ; Ha pubblicato articoli che espongono gli argomenti. |
| **Israeli-American Civic Action Network (ICAN)** | Gruppo di Advocacy Israelo-Americano con sede negli USA | Rafforzare l'alleanza USA-Israele, combattere l'antisemitismo, politiche pro-Israele | **Sostiene** le azioni di sicurezza israeliane, inclusi gli attacchi statunitensi alle strutture nucleari iraniane ; | **Si oppone** al movimento BDS. | Ha applaudito l'attacco statunitense alle strutture nucleari iraniane ; Si concentra sull'educazione civica e sull'advocacy per le politiche pro-Israele negli Stati Uniti. |

**4. Ostacoli e Sfide al Disarmo in Israele**

Questa sezione analizza le significative barriere al disarmo nucleare in Israele, spiegando la logica sottostante e la complessa interazione di fattori di sicurezza, regionali e domestici.

**4.1 L'"Opzione Sansone" e le Minacce Esistenziali Percepite**

La postura nucleare di Israele è profondamente radicata nella sua "Opzione Sansone", una strategia di deterrenza di ritorsione massiccia con armi nucleari come "ultima risorsa" contro una minaccia esistenziale. Questo concetto, coniato dai leader israeliani a metà degli anni '60, considera le armi nucleari come la "garanzia ultima della sicurezza israeliana". Questa strategia è legata al trauma storico dell'Olocausto, con il primo Primo Ministro di Israele, David Ben-Gurion, "quasi ossessionato" dall'ottenere armi nucleari per prevenire un tale evento. La percezione di una "minaccia esistenziale" rimane un principio centrale della dottrina di sicurezza di Israele.

L'"Opzione Sansone" non è semplicemente una dottrina militare, ma una risposta psicologica e storica profondamente radicata alla vulnerabilità esistenziale percepita. L'"ossessione" di Ben-Gurion collega il programma nucleare direttamente al trauma dell'Olocausto, suggerendo che l'arsenale nucleare è visto come l'ultima salvaguardia contro l'annientamento nazionale. Questa dimensione storica e psicologica rende qualsiasi discussione sul disarmo estremamente sensibile e spesso percepita come un indebolimento della sopravvivenza stessa dello stato. L'advocacy per il disarmo deve riconoscere e affrontare queste paure profonde e narrazioni storiche, magari riformulando la sicurezza in un mondo post-nucleare piuttosto che respingere la logica della deterrenza.

**4.2 Geopolitica regionale e la Dottrina Begin**

La politica nucleare di Israele è fortemente influenzata dall'ambiente regionale volatile. Sostiene che i controlli nucleari non possono essere implementati isolatamente da altre questioni di sicurezza e che una WMDFZ può essere introdotta solo dopo l'instaurazione di relazioni pacifiche con tutti i paesi della regione. La "Dottrina Begin" di contro-proliferazione e attacchi preventivi è una componente chiave della strategia di sicurezza regionale di Israele, cercando di impedire ad altri attori regionali di acquisire le proprie armi nucleari. Ciò si è manifestato in azioni come la distruzione dei reattori nucleari iracheni e siriani (Operazione Opera e Orchard) e il presunto coinvolgimento nel danneggiamento delle strutture nucleari iraniane (malware Stuxnet). Recenti attacchi israeliani alle strutture nucleari iraniane sottolineano questa preoccupazione in corso.

La Dottrina Begin di Israele mira a prevenire la proliferazione regionale, eppure il suo stesso arsenale nucleare non riconosciuto è citato come un "ostacolo chiave" all'istituzione di una WMDFZ e una fonte di instabilità regionale. Questo crea un paradosso in cui la misura di sicurezza percepita da Israele (le sue armi nucleari) alimenta simultaneamente le stesse preoccupazioni di proliferazione che cerca di prevenire negli altri. Questo evidenzia una contraddizione fondamentale che gli attivisti per il disarmo possono sfruttare: la sicurezza a lungo termine di Israele potrebbe essere meglio servita affrontando il ciclo di proliferazione regionale, a cui la sua stessa ambiguità contribuisce, piuttosto che mantenendo lo status quo.

La documentazione lega frequentemente la politica nucleare di Israele alle sue azioni contro il programma nucleare iraniano. Ciò dimostra che la postura nucleare di Israele non è statica ma è attivamente plasmata e reattiva alle minacce regionali in corso, in particolare la percepita ambizione nucleare iraniana. La "mancanza di un avversario dotato di armi nucleari nella regione" è stata un fattore che ha sostenuto l'ambiguità di Israele. Il raggiungimento del disarmo nucleare in Israele è quindi inestricabilmente legato a una più ampia de-escalation regionale e a una risoluzione dei conflitti chiave, in particolare con l'Iran. Qualsiasi "primo passo indipendente" dovrebbe essere attentamente calibrato all'interno di questa complessa realtà geopolitica.

**4.3 Consenso Interno e Sostegno Esterno all'Ambiguità**

La postura nucleare di ambiguità di Israele ha raggiunto un "alto livello di consenso" tra la sua élite di sicurezza ed è "profondamente radicata". Questo consenso considera le capacità nucleari come una "polizza assicurativa di fronte a una minaccia esistenziale e non come un pilastro esplicito della sua strategia militare". La longevità di questa ambiguità è stata rafforzata dal "sostegno bipartisan negli Stati Uniti" e dalla tolleranza generale dei suoi alleati. I critici accusano i paesi occidentali di ipocrisia per aver scrutinato l'Iran mentre concedevano un "lasciapassare" al presunto arsenale di Israele.

L'"alto livello di consenso" tra l'élite di sicurezza israeliana, combinato con il "sostegno bipartisan negli Stati Uniti", crea un potente ciclo di rinforzo. Questo accordo interno e la convalida esterna rendono estremamente difficile per qualsiasi forza politica sostenere passi di disarmo "radicali" senza affrontare un significativo contraccolpo politico e accuse di indebolire la sicurezza nazionale. Superare questo ostacolo richiede non solo un'advocacy interna, ma anche un cambiamento nell'approccio internazionale, in particolare degli Stati Uniti, allo status nucleare di Israele. Senza un cambiamento nella tolleranza esterna, la volontà politica interna per il disarmo rimarrà limitata.

**4.4 Opinione pubblica: un panorama diviso**

L'opinione pubblica all'interno di Israele sulle questioni nucleari è nettamente divisa, in particolare tra israeliani ebrei e arabi. Un sondaggio di giugno 2025 ha mostrato che l'83% degli israeliani ebrei sosteneva gli attacchi di Israele all'Iran, mentre solo il 12% degli israeliani arabi era d'accordo.

Alla domanda sugli attacchi alle strutture nucleari iraniane, il 58% degli israeliani ebrei ha sostenuto gli attacchi anche senza il sostegno degli Stati Uniti, rispetto a solo l'11% degli israeliani arabi. Un significativo 73% degli israeliani arabi ha preferito una via diplomatica. Solo un terzo (33%) degli intervistati ebrei riteneva che Israele dovesse conformarsi alle richieste degli Stati Uniti di interrompere la campagna se richiesto, mentre il 78% degli intervistati arabi riteneva che Israele dovesse interrompere gli attacchi per perseguire un accordo che impedisse all'Iran di sviluppare armi nucleari.

La netta divergenza nell'opinione pubblica tra israeliani ebrei e arabi sugli attacchi militari e le soluzioni diplomatiche rivela una fondamentale divisione nel modo in cui diversi segmenti della società israeliana percepiscono le minacce alla sicurezza e il ruolo della forza militare, comprese le capacità nucleari. La forte preferenza degli israeliani arabi per la diplomazia e gli accordi che prevengono la proliferazione suggerisce una maggiore apertura al disarmo, mentre gli israeliani ebrei danno in gran parte priorità all'azione militare e alla deterrenza. Questa divisione interna significa che qualsiasi passo di disarmo "radicale" incontrerebbe probabilmente una forte opposizione dalla maggioranza della popolazione ebraica, rendendoli politicamente difficili da attuare. L'advocacy deve considerare questa divisione demografica e potenzialmente adattare i messaggi in modo diverso per risuonare con diversi segmenti della popolazione all'interno di Israele.

Il forte sostegno tra gli israeliani ebrei per l'azione militare e il consenso generale sull'ambiguità nucleare indicano che non esiste un ampio mandato pubblico per passi di disarmo "radicali". Sebbene l'attenzione sia sulle forze politiche e sociali sensibili al disarmo, l'opinione pubblica maggioritaria agisce come una significativa forza gravitazionale, limitando lo spazio politico per tali iniziative. Costruire il sostegno pubblico, in particolare tra la maggioranza ebraica, per qualsiasi cambiamento significativo nella politica nucleare richiederebbe un'ampia educazione pubblica e una riformulazione delle narrazioni di sicurezza, il che è un'impresa a lungo termine e impegnativa.

**Tabella 3: Opinione pubblica israeliana sulla politica nucleare (Prospettive ebraiche vs. arabe)**

| Questione / Domanda (Sondaggio Giugno 2025) | Israeliani Ebrei (%) | Israeliani Arabi (%) | Popolazione Israeliana Complessiva (%) |
| --- | --- | --- | --- |
| Sostegno agli attacchi di Israele all'Iran | 83% (Sostegno) | 12% (Sostegno) | Non specificato, ma chiara divisione |
| Sostegno agli attacchi alle strutture nucleari iraniane (anche senza il sostegno degli USA) | 58% (Sostegno) | 11% (Sostegno) | Non specificato |
| Preferenza per la via diplomatica (sul programma nucleare iraniano) | 2% (Preferiscono la diplomazia) | 73% (Preferiscono la diplomazia) | Non specificato |
| Israele dovrebbe conformarsi alle richieste degli USA di interrompere la campagna (per un accordo che impedisca all'Iran di sviluppare armi nucleari)? | 33% (Dovrebbe conformarsi) | 78% (Dovrebbe conformarsi) | Non specificato |

**5. Percorsi per primi passi indipendenti verso il disarmo**

Questa sezione esplora "passi radicali e coraggiosi e indipendenti" concreti e attuabili che Israele potrebbe intraprendere verso il disarmo nucleare, attingendo ai quadri internazionali e alle conclusioni tratte dall'advocacy politica e della società civile.

**5.1 Potenziali misure unilaterali di costruzione della fiducia**

* **Porre fine all'ambiguità nucleare (divulgazione selettiva):** Sebbene la piena trasparenza sia improbabile a breve termine, una "divulgazione nucleare selettiva" potrebbe essere un primo passo coraggioso. Ciò implicherebbe la chiarificazione di aspetti della sua "Opzione Sansone" per migliorare la deterrenza contro minacce specifiche, piuttosto che mantenere il silenzio completo. Questa è una proposta accademica dibattuta.

Il dibattito accademico sulla "divulgazione selettiva" suggerisce un potenziale cambiamento "radicale" nella politica di ambiguità di Israele. Invece di una completa opacità, una rivelazione controllata di alcuni aspetti delle sue capacità nucleari potrebbe essere inquadrata come un modo per migliorare la deterrenza contro minacce non nucleari, evitando al contempo una corsa agli armamenti su vasta scala. Ciò va oltre la dicotomia "ambiguità o piena divulgazione" verso una forma di trasparenza sfumata e strategica. Se adottato, questo approccio rappresenterebbe un significativo, primo passo indipendente da parte di Israele per gestire la sua postura nucleare in modo più attivo nel contesto regionale, riducendo potenzialmente errori di calcolo senza abbandonare la deterrenza.

* **Cessazione della produzione di materiale sissile:** Israele potrebbe dichiarare unilateralmente una moratoria sulla produzione di materiale fissile per armi nucleari. Questa è stata una proposta dell'amministrazione Bush per il Medio Oriente nel 1991, volta a limitare il programma nucleare non salvaguardato di Israele e imporre vincoli quantitativi.

Una moratoria unilaterale sulla produzione di materiale fissile è un passo concreto e verificabile che, pur non smantellando immediatamente le armi esistenti, ferma l'ulteriore produzione. Questa potrebbe essere una mossa "coraggiosa" in quanto sarebbe una decisione indipendente che segnala la volontà di limitare il proprio arsenale senza attendere la pace regionale o il disarmo completo. Affronta una preoccupazione chiave di non proliferazione internazionale. Ciò potrebbe servire come una significativa misura di costruzione della fiducia, dimostrando l'impegno di Israele per la non proliferazione senza compromettere immediatamente le sue capacità di deterrenza percepite, e potenzialmente incoraggiando azioni reciproche nella regione.

* **Accettazione delle salvaguardie dell'AIEA su Dimona:** Porre il reattore di Dimona sotto le salvaguardie dell'AIEA, come suggerito da uno studio dell'ONU del 1990, sarebbe un passo importante verso la trasparenza. Attualmente, la struttura di Dimona non è sotto le salvaguardie dell'AIEA.

Il reattore di Dimona è ampiamente ritenuto la fonte del plutonio di Israele per le armi nucleari. Porlo sotto le salvaguardie dell'AIEA sarebbe un passo indipendente altamente "radicale" e "coraggioso", in quanto affronterebbe direttamente il cuore del suo programma nucleare opaco. Ciò segnalerebbe un cambiamento significativo nella sua politica di lunga data di non conformità con la supervisione internazionale. Questa azione sarebbe un potente segnale dell'impegno di Israele per la non proliferazione e potrebbe ridurre significativamente i sospetti regionali, aprendo potenzialmente la strada a discussioni più ampie sul disarmo.

**5.2 Strategie per promuovere il dialogo domestico e regionale**

* **Coinvolgimento nelle Conferenze sulla WMDFZ:** Sebbene Israele abbia storicamente boicottato le conferenze sulla WMDFZ mandate dall’ONU, il coinvolgimento in questi incontri annuali, anche come osservatore, potrebbe essere un passo "coraggioso" verso la promozione del dialogo regionale. Il fatto che "tutti gli Stati della regione" siano stati invitati e la maggior parte abbia partecipato, eccetto Israele, evidenzia il suo isolamento su questo tema.

Il rifiuto costante di Israele di partecipare alle conferenze sulla WMDFZ lo isola da un dialogo regionale e internazionale chiave sul disarmo. Un passo indipendente "coraggioso" sarebbe quello di invertire questa politica e impegnarsi, anche se inizialmente senza un pieno impegno per la zona proposta. Ciò dimostrerebbe la volontà di affrontare le preoccupazioni regionali e potrebbe aprire nuove strade per la costruzione della fiducia. La partecipazione a questi forum potrebbe consentire a Israele di articolare direttamente le sue preoccupazioni di sicurezza ed esplorare percorsi reciprocamente accettabili, piuttosto che mantenere una posizione di non coinvolgimento che alimenta il sospetto.

* **Sostegno alla Diplomazia informale:** Continuare ed espandere la partecipazione a dialoghi informali come quelli organizzati da METO, che includono ex membri della Knesset israeliana, può costruire fiducia ed esplorare punti in comune al di fuori dei vincoli politici formali.

Gli sforzi diplomatici informali offrono un ambiente meno politicamente carico per esplorare questioni sensibili come il disarmo nucleare. Il coinvolgimento di ex membri della Knesset indica una volontà da parte di alcuni all'interno dell'establishment israeliano di impegnarsi in queste discussioni. Questi canali informali possono costruire relazioni e sviluppare idee che potrebbero eventualmente tradursi in politiche formali. Sostenere ed espandere queste iniziative può essere un modo "coraggioso" per favorire un cambiamento a lungo termine negli atteggiamenti regionali, gettando le basi per passi di disarmo più formali in futuro.

* **Promozione del dibattito pubblico:** Incoraggiare un dibattito pubblico e parlamentare più aperto sulla politica nucleare di Israele, simile all'iniziativa di Issam Mukhul nel 2000, potrebbe essere un passo interno "coraggioso". Ciò implicherebbe sfidare il tabù di lunga data sulla discussione della questione.

La soppressione storica del dibattito pubblico sul programma nucleare di Israele ha contribuito al radicamento dell'ambiguità. Un passo indipendente "coraggioso" sarebbe quello di promuovere attivamente una discussione pubblica e parlamentare aperta e informata sulle implicazioni a lungo termine della sua postura nucleare, inclusi i rischi e le alternative. Ciò darebbe ai cittadini e ai responsabili politici la possibilità di considerare diversi paradigmi di sicurezza. Sebbene impegnativo, promuovere il dibattito interno è essenziale per costruire una base di sostenitori interni per il cambiamento e per legittimare i cambiamenti politici "radicali" a lungo termine.

**5.3 Raccomandazioni per gli Avvocati delle Politiche**

* **Concentrarsi su Passi Incrementali:** Date le profonde preoccupazioni di sicurezza, sostenere un disarmo immediato e completo potrebbe essere irrealistico. Invece, è opportuno concentrarsi su "primi passi" incrementali e verificabili che costruiscano fiducia e trasparenza senza compromettere immediatamente la deterrenza percepita (ad esempio, la cessazione della produzione di materiale fissile, le salvaguardie dell'AIEA su Dimona).
* **Inquadrare il disarmo come sicurezza migliorata:** Riformulare il disarmo nucleare non come un abbandono della sicurezza, ma come un percorso verso una stabilità regionale migliorata a lungo termine e una riduzione dei rischi di proliferazione. Sottolineare le conseguenze umanitarie delle armi nucleari e i rischi di escalation.
* **Sostenere voci diverse:** Sostenere e amplificare le voci di partiti politici come Hadash e organizzazioni della società civile come IPPNW e METO che stanno già promuovendo il disarmo o il coinvolgimento con i quadri internazionali.
* **Mirare a pubblici specifici:** Riconoscere l'opinione pubblica divisa all'interno di Israele e adattare i messaggi di advocacy per risuonare con diversi segmenti della popolazione, affrontando le loro specifiche preoccupazioni e valori.
* **Impegnarsi con iniziative informali Track 1.5/2:** Sostenere e partecipare a dialoghi informali che riuniscano esperti israeliani e regionali ed ex funzionari, poiché questi possono essere cruciali per costruire fiducia ed esplorare soluzioni future.
* **Evidenziare le norme internazionali:** Continuare a sottolineare la non adesione di Israele alle norme internazionali (NPT, TPNW) e l'appello globale per una WMDFZ, inquadrandolo come un'opportunità per Israele di allinearsi agli sforzi internazionali per la pace e la sicurezza.

**6. Conclusione**

Il panorama del disarmo nucleare in Israele è intrinsecamente complesso, caratterizzato da una profonda ambiguità strategica e da una dottrina di deterrenza radicata nella percezione di minacce esistenziali. Sebbene il consenso politico dominante, sostenuto da un forte supporto esterno, favorisca il mantenimento dello status quo nucleare, esistono forze politiche e della società civile discernibili che mostrano sensibilità al disarmo.

Il partito Hadash si distingue come la voce più coerente e "radicale" all'interno della Knesset, avendo storicamente sfidato il tabù nucleare e sostenuto l'abolizione universale delle armi nucleari. Altri partiti di sinistra, come Meretz (e ora "I Democratici"), pur condividendo un'ampia agenda di pace e diritti umani, non hanno una posizione esplicita e altrettanto forte sul disarmo nucleare israeliano.

A livello di società civile, organizzazioni internazionali come ICAN e IPPNW esercitano una pressione normativa significativa, esortando Israele ad aderire ai trattati di non proliferazione e a sostenere una Zona Libera da Armi di Distruzione di Massa in Medio Oriente. Inoltre, iniziative di "Track 1.5" e "Track 2", che coinvolgono ex membri della Knesset e esperti regionali, offrono canali informali per il dialogo e la costruzione della fiducia, bypassando l'impasse politica ufficiale.

Affrontare il disarmo nucleare in Israele richiede di superare ostacoli significativi, tra cui la "Opzione Sansone" psicologicamente radicata, la complessa geopolitica regionale (come evidenziato dalla Dottrina Begin e dalle preoccupazioni sull'Iran) e un'opinione pubblica divisa. La marcata differenza di prospettive tra israeliani ebrei e arabi sottolinea la necessità di un'advocacy mirata e sfumata.

Nonostante queste sfide, "passi radicali e coraggiosi e indipendenti" verso il disarmo sono possibili. Questi passaggi non implicano necessariamente un disarmo completo e immediato, ma piuttosto misure incrementali che aumentano la trasparenza e la fiducia. Tali misure potrebbero includere la divulgazione selettiva della postura nucleare, la dichiarazione di una moratoria unilaterale sulla produzione di materiale fissile e l'accettazione delle salvaguardie dell'AIEA sul reattore di Dimona. Inoltre, un maggiore coinvolgimento di Israele nelle conferenze sulla WMDFZ e la promozione di un dibattito pubblico interno più aperto sulla sua politica nucleare sarebbero passi significativi.

In sintesi, la strada verso il disarmo nucleare in Israele è lunga e complessa. Richiede un'advocacy sostenuta e sfumata che comprenda gli imperativi di sicurezza di Israele, pur spingendo per una visione a lungo termine di un Medio Oriente libero da armi nucleari, attraverso la costruzione della fiducia, il dialogo regionale e l'allineamento con le norme internazionali.

[](https://www.un.org/en/observances/nuclear-weapons-elimination-day" \t "_blank)

[un.org](https://www.un.org/en/observances/nuclear-weapons-elimination-day" \t "_blank)

[International Day for the Total Elimination of Nuclear Weapons - the United Nations](https://www.un.org/en/observances/nuclear-weapons-elimination-day" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.un.org/en/observances/nuclear-weapons-elimination-day" \t "_blank)

[Immagine che contiene Elementi grafici

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://armscontrolcenter.org/what-to-know-about-israels-nuclear-weapons-program/" \t "_blank)

[armscontrolcenter.org](https://armscontrolcenter.org/what-to-know-about-israels-nuclear-weapons-program/" \t "_blank)

[What to know about Israel's nuclear weapons program](https://armscontrolcenter.org/what-to-know-about-israels-nuclear-weapons-program/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://armscontrolcenter.org/what-to-know-about-israels-nuclear-weapons-program/" \t "_blank)

[Immagine che contiene simbolo, Elementi grafici, Carattere, Rettangolo

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://www.lfi.org.uk/starmer-uk-supports-israels-right-to-self-defence-against-nuclear-iran/" \t "_blank)

[lfi.org.uk](https://www.lfi.org.uk/starmer-uk-supports-israels-right-to-self-defence-against-nuclear-iran/" \t "_blank)

[Starmer: UK supports Israel's right to self-defence against nuclear Iran](https://www.lfi.org.uk/starmer-uk-supports-israels-right-to-self-defence-against-nuclear-iran/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.lfi.org.uk/starmer-uk-supports-israels-right-to-self-defence-against-nuclear-iran/" \t "_blank)

[Immagine che contiene tavolo, design

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://en.wikipedia.org/wiki/Meretz" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/Meretz" \t "_blank)

[Meretz - Wikipedia](https://en.wikipedia.org/wiki/Meretz" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/Meretz" \t "_blank)

[](https://www.icanw.org/israeli_nuclear_weapons" \t "_blank)

[icanw.org](https://www.icanw.org/israeli_nuclear_weapons" \t "_blank)

[Israeli Nuclear Weapons Briefing Paper](https://www.icanw.org/israeli_nuclear_weapons" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.icanw.org/israeli_nuclear_weapons" \t "_blank)

[](https://mltoday.com/cp-israel-and-hadash-stand-against-netanyahu-governments-attack-on-iran/" \t "_blank)

[mltoday.com](https://mltoday.com/cp-israel-and-hadash-stand-against-netanyahu-governments-attack-on-iran/" \t "_blank)

[CP Israel and Hadash Stand against Netanyahu Government's Attack on Iran - MLToday](https://mltoday.com/cp-israel-and-hadash-stand-against-netanyahu-governments-attack-on-iran/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://mltoday.com/cp-israel-and-hadash-stand-against-netanyahu-governments-attack-on-iran/" \t "_blank)

[](https://en.wikipedia.org/wiki/Samson_Option" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/Samson_Option" \t "_blank)

[Samson Option - Wikipedia](https://en.wikipedia.org/wiki/Samson_Option" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/Samson_Option" \t "_blank)

[](https://www.jurist.org/commentary/2025/01/israels-nuclear-doctrine-a-science-and-law-based-assessment/" \t "_blank)

[jurist.org](https://www.jurist.org/commentary/2025/01/israels-nuclear-doctrine-a-science-and-law-based-assessment/" \t "_blank)

[Israel's Nuclear Doctrine: A Science and Law-Based Assessment - JURIST - Commentary](https://www.jurist.org/commentary/2025/01/israels-nuclear-doctrine-a-science-and-law-based-assessment/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.jurist.org/commentary/2025/01/israels-nuclear-doctrine-a-science-and-law-based-assessment/" \t "_blank)

[](https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/10736700.2023.2215583" \t "_blank)

[tandfonline.com](https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/10736700.2023.2215583" \t "_blank)

[The evolution and future of Israeli nuclear ambiguity - Taylor & Francis Online](https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/10736700.2023.2215583" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/10736700.2023.2215583" \t "_blank)

[Immagine che contiene verde, Carattere, Elementi grafici, logo

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://meretz.org.il/wp-content/uploads/2021/02/English-Platform.pdf" \t "_blank)

[meretz.org.il](https://meretz.org.il/wp-content/uploads/2021/02/English-Platform.pdf" \t "_blank)

[• The State of Israel The State of Israel is a democratic country, the ...](https://meretz.org.il/wp-content/uploads/2021/02/English-Platform.pdf" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://meretz.org.il/wp-content/uploads/2021/02/English-Platform.pdf" \t "_blank)

[](https://www.aljazeera.com/features/2025/6/24/its-not-peace-its-a-pause-in-iran-scepticism-ceasefire-will" \t "_blank)

[aljazeera.com](https://www.aljazeera.com/features/2025/6/24/its-not-peace-its-a-pause-in-iran-scepticism-ceasefire-will" \t "_blank)

['It's not peace – it's a pause': Iranians sceptical ceasefire will hold | Israel-Iran conflict News](https://www.aljazeera.com/features/2025/6/24/its-not-peace-its-a-pause-in-iran-scepticism-ceasefire-will" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.aljazeera.com/features/2025/6/24/its-not-peace-its-a-pause-in-iran-scepticism-ceasefire-will" \t "_blank)

[](https://www.allmep.org/" \t "_blank)

[allmep.org](https://www.allmep.org/" \t "_blank)

[Alliance for Middle East Peace: Home](https://www.allmep.org/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.allmep.org/" \t "_blank)

[](https://en.wikipedia.org/wiki/Meir_Vilner" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/Meir_Vilner" \t "_blank)

[Meir Vilner - Wikipedia](https://en.wikipedia.org/wiki/Meir_Vilner" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/Meir_Vilner" \t "_blank)

[](https://www.aljazeera.com/news/2025/6/25/israel-thinks-netanyahu-is-victorious-against-iran-what-will-he-do-next" \t "_blank)

[aljazeera.com](https://www.aljazeera.com/news/2025/6/25/israel-thinks-netanyahu-is-victorious-against-iran-what-will-he-do-next" \t "_blank)

[Israel thinks Netanyahu is victorious against Iran – what will he do next? - Al Jazeera](https://www.aljazeera.com/news/2025/6/25/israel-thinks-netanyahu-is-victorious-against-iran-what-will-he-do-next" \t "_blank)

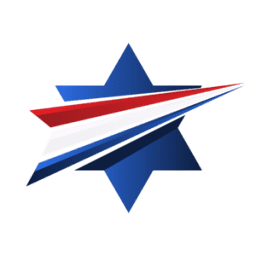
[Si apre in una nuova finestra](https://www.aljazeera.com/news/2025/6/25/israel-thinks-netanyahu-is-victorious-against-iran-what-will-he-do-next" \t "_blank)

[](https://ciaotest.cc.columbia.edu/wps/sam01/" \t "_blank)

[ciaotest.cc.columbia.edu](https://ciaotest.cc.columbia.edu/wps/sam01/" \t "_blank)

[CIAO: Security and Defense Dilemmas in the Middle East: The Nuclear Dimension - Columbia International Affairs Online](https://ciaotest.cc.columbia.edu/wps/sam01/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://ciaotest.cc.columbia.edu/wps/sam01/" \t "_blank)

[](https://icanaction.org/" \t "_blank)

[icanaction.org](https://icanaction.org/" \t "_blank)

[ICAN - The Israeli-American Civic Action Network - Israeli-American Civic Action Network](https://icanaction.org/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://icanaction.org/" \t "_blank)

[](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/E-10-2025-002503_EN.html" \t "_blank)

[europarl.europa.eu](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/E-10-2025-002503_EN.html" \t "_blank)

[Israel's nuclear weapons programme | E-002503/2025 - European Parliament](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/E-10-2025-002503_EN.html" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/E-10-2025-002503_EN.html" \t "_blank)

[](https://www.odu.edu/sites/default/files/2025/documents/1st%20Nuclear%20Weapons%20Free%20Zone%20in%20the%20Middle%20East.pdf" \t "_blank)

[odu.edu](https://www.odu.edu/sites/default/files/2025/documents/1st%20Nuclear%20Weapons%20Free%20Zone%20in%20the%20Middle%20East.pdf" \t "_blank)

[Establishment of a Nuclear Weapon Free Zone in the Middle East - Old Dominion University](https://www.odu.edu/sites/default/files/2025/documents/1st%20Nuclear%20Weapons%20Free%20Zone%20in%20the%20Middle%20East.pdf" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.odu.edu/sites/default/files/2025/documents/1st%20Nuclear%20Weapons%20Free%20Zone%20in%20the%20Middle%20East.pdf" \t "_blank)

[Immagine che contiene cerchio, Elementi grafici, design

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://www.nti.org/countries/israel/" \t "_blank)

[nti.org](https://www.nti.org/countries/israel/" \t "_blank)

[Israel - The Nuclear Threat Initiative](https://www.nti.org/countries/israel/" \t "_blank)

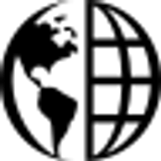
[Si apre in una nuova finestra](https://www.nti.org/countries/israel/" \t "_blank)

[](https://www.armscontrol.org/act/2000-03/news-briefs/knesset-debates-israels-nuclear-program" \t "_blank)

[armscontrol.org](https://www.armscontrol.org/act/2000-03/news-briefs/knesset-debates-israels-nuclear-program" \t "_blank)

[The Knesset Debates Israel's Nuclear Program - Arms Control Association](https://www.armscontrol.org/act/2000-03/news-briefs/knesset-debates-israels-nuclear-program" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.armscontrol.org/act/2000-03/news-briefs/knesset-debates-israels-nuclear-program" \t "_blank)

[](https://www.commondreams.org/organization/international-campaign-abolish-nuclear-weapons-ican" \t "_blank)

[commondreams.org](https://www.commondreams.org/organization/international-campaign-abolish-nuclear-weapons-ican" \t "_blank)

[International Campaign to Abolish Nuclear Weapons (ICAN) - Common Dreams](https://www.commondreams.org/organization/international-campaign-abolish-nuclear-weapons-ican" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.commondreams.org/organization/international-campaign-abolish-nuclear-weapons-ican" \t "_blank)

[](https://icanw.org.au/media-release-israel-iran-conflict-shows-the-deadly-danger-of-nuclear-brinkmanship-australia-must-reject-nuclear-weapons/" \t "_blank)

[icanw.org.au](https://icanw.org.au/media-release-israel-iran-conflict-shows-the-deadly-danger-of-nuclear-brinkmanship-australia-must-reject-nuclear-weapons/" \t "_blank)

[Media Release: Israel-Iran conflict shows the deadly danger of nuclear brinkmanship — Australia must reject nuclear weapons - ICAN Australia](https://icanw.org.au/media-release-israel-iran-conflict-shows-the-deadly-danger-of-nuclear-brinkmanship-australia-must-reject-nuclear-weapons/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://icanw.org.au/media-release-israel-iran-conflict-shows-the-deadly-danger-of-nuclear-brinkmanship-australia-must-reject-nuclear-weapons/" \t "_blank)

[disarmament.unoda.org](https://disarmament.unoda.org/wmd/nuclear/sg5point/" \t "_blank)

[The Secretary-General's five point proposal on nuclear disarmament – UNODA](https://disarmament.unoda.org/wmd/nuclear/sg5point/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://disarmament.unoda.org/wmd/nuclear/sg5point/" \t "_blank)

[](https://www.icanw.org/israel" \t "_blank)

[icanw.org](https://www.icanw.org/israel" \t "_blank)

[Israel | Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons](https://www.icanw.org/israel" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.icanw.org/israel" \t "_blank)

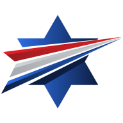
[Immagine che contiene Carattere, logo, Elementi grafici, simbolo

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://apnews.com/article/israel-iran-war-nuclear-06-23-2025-63d873b977642a40986d1f1dee5c4b37" \t "_blank)

[apnews.com](https://apnews.com/article/israel-iran-war-nuclear-06-23-2025-63d873b977642a40986d1f1dee5c4b37" \t "_blank)

[Trump says US and Iranian officials will talk next week as ceasefire holds](https://apnews.com/article/israel-iran-war-nuclear-06-23-2025-63d873b977642a40986d1f1dee5c4b37" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://apnews.com/article/israel-iran-war-nuclear-06-23-2025-63d873b977642a40986d1f1dee5c4b37" \t "_blank)

[](https://israelusa.org/" \t "_blank)

[israelusa.org](https://israelusa.org/" \t "_blank)

[Israeli-American Civic Action Network – the Israeli-American Advocacy Organization](https://israelusa.org/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://israelusa.org/" \t "_blank)

[](https://reliefweb.int/report/iran-islamic-republic/if-we-want-peace-we-have-prepare-peace" \t "_blank)

[reliefweb.int](https://reliefweb.int/report/iran-islamic-republic/if-we-want-peace-we-have-prepare-peace" \t "_blank)

[If We Want Peace, We Have to Prepare for Peace - Iran (Islamic Republic of) | ReliefWeb](https://reliefweb.int/report/iran-islamic-republic/if-we-want-peace-we-have-prepare-peace" \t "_blank)

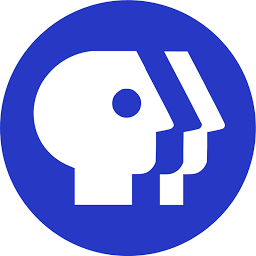
[Si apre in una nuova finestra](https://reliefweb.int/report/iran-islamic-republic/if-we-want-peace-we-have-prepare-peace" \t "_blank)

[](https://www.timesofisrael.com/ahead-of-the-2026-elections-ayman-odeh-is-pushing-to-reunite-israels-arab-parties/" \t "_blank)

[timesofisrael.com](https://www.timesofisrael.com/ahead-of-the-2026-elections-ayman-odeh-is-pushing-to-reunite-israels-arab-parties/" \t "_blank)

[Ahead of the 2026 elections, Ayman Odeh is pushing to reunite Israel's Arab parties](https://www.timesofisrael.com/ahead-of-the-2026-elections-ayman-odeh-is-pushing-to-reunite-israels-arab-parties/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.timesofisrael.com/ahead-of-the-2026-elections-ayman-odeh-is-pushing-to-reunite-israels-arab-parties/" \t "_blank)

[](https://www.pbs.org/wgbh/pages/frontline/tehranbureau/2009/10/weapons-of-mass-distraction.html" \t "_blank)

[pbs.org](https://www.pbs.org/wgbh/pages/frontline/tehranbureau/2009/10/weapons-of-mass-distraction.html" \t "_blank)

[Weapons of Mass Distraction - Tehran Bureau | FRONTLINE - PBS](https://www.pbs.org/wgbh/pages/frontline/tehranbureau/2009/10/weapons-of-mass-distraction.html" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.pbs.org/wgbh/pages/frontline/tehranbureau/2009/10/weapons-of-mass-distraction.html" \t "_blank)

[disarmament.unoda.org](https://disarmament.unoda.org/topics/conference-on-a-mezf-of-nwandowomd/" \t "_blank)

[Conference on the Establishment of a Middle East Zone Free of Nuclear Weapons and Other Weapons of Mass Destruction - United Nations Office for Disarmament Affairs](https://disarmament.unoda.org/topics/conference-on-a-mezf-of-nwandowomd/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://disarmament.unoda.org/topics/conference-on-a-mezf-of-nwandowomd/" \t "_blank)

[](https://timesofindia.indiatimes.com/world/middle-east/killed-not-because-they-knew-physics-but-israel-targets-irans-nuclear-brains-kills-14-scientists/articleshow/122050808.cms" \t "_blank)

[timesofindia.indiatimes.com](https://timesofindia.indiatimes.com/world/middle-east/killed-not-because-they-knew-physics-but-israel-targets-irans-nuclear-brains-kills-14-scientists/articleshow/122050808.cms" \t "_blank)

['Killed not because they knew physics but ... ': Israel targets Iran's nuclear brains; kills 14 scientists](https://timesofindia.indiatimes.com/world/middle-east/killed-not-because-they-knew-physics-but-israel-targets-irans-nuclear-brains-kills-14-scientists/articleshow/122050808.cms" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://timesofindia.indiatimes.com/world/middle-east/killed-not-because-they-knew-physics-but-israel-targets-irans-nuclear-brains-kills-14-scientists/articleshow/122050808.cms" \t "_blank)

[](https://www.influencewatch.org/non-profit/the-israeli-american-civic-action-network-ican/" \l ":~:text=The%20Israeli%2DAmerican%20Civic%20Education,3)%20partner%20organization%20of%20ICAN." \t "_blank)

[influencewatch.org](https://www.influencewatch.org/non-profit/the-israeli-american-civic-action-network-ican/" \l ":~:text=The%20Israeli%2DAmerican%20Civic%20Education,3)%20partner%20organization%20of%20ICAN." \t "_blank)

[www.influencewatch.org](https://www.influencewatch.org/non-profit/the-israeli-american-civic-action-network-ican/" \l ":~:text=The%20Israeli%2DAmerican%20Civic%20Education,3)%20partner%20organization%20of%20ICAN." \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.influencewatch.org/non-profit/the-israeli-american-civic-action-network-ican/" \l ":~:text=The%20Israeli%2DAmerican%20Civic%20Education,3)%20partner%20organization%20of%20ICAN." \t "_blank)

[](https://poll.qu.edu/poll-release?releaseid=3925" \t "_blank)

[poll.qu.edu](https://poll.qu.edu/poll-release?releaseid=3925" \t "_blank)

[Voters 51 - 42 Percent Oppose U.S. Joining Israel In Military Strikes On Iran's Nuclear Sites, Quinnipiac University National Poll Finds; Vast Majority Concerned U.S. Will Get Drawn Into A War With Iran](https://poll.qu.edu/poll-release?releaseid=3925" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://poll.qu.edu/poll-release?releaseid=3925" \t "_blank)

[Immagine che contiene cerchio, Elementi grafici, simbolo, logo

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://www.influencewatch.org/non-profit/the-israeli-american-civic-action-network-ican/" \t "_blank)

[influencewatch.org](https://www.influencewatch.org/non-profit/the-israeli-american-civic-action-network-ican/" \t "_blank)

[The Israeli-American Civic Action Network (ICAN) - InfluenceWatch](https://www.influencewatch.org/non-profit/the-israeli-american-civic-action-network-ican/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.influencewatch.org/non-profit/the-israeli-american-civic-action-network-ican/" \t "_blank)

[Immagine che contiene Elementi grafici, Carattere, grafica, rosso

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://psr.org/psr-statement-on-israel-and-iran-conflict/" \t "_blank)

[psr.org](https://psr.org/psr-statement-on-israel-and-iran-conflict/" \t "_blank)

[PSR Statement on Israel and Iran Conflict | Physicians for Social Responsibility](https://psr.org/psr-statement-on-israel-and-iran-conflict/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://psr.org/psr-statement-on-israel-and-iran-conflict/" \t "_blank)

[Immagine che contiene tavolo, design

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://en.wikipedia.org/wiki/International_Physicians_for_the_Prevention_of_Nuclear_War" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/International_Physicians_for_the_Prevention_of_Nuclear_War" \t "_blank)

[International Physicians for the Prevention of Nuclear War - Wikipedia](https://en.wikipedia.org/wiki/International_Physicians_for_the_Prevention_of_Nuclear_War" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/International_Physicians_for_the_Prevention_of_Nuclear_War" \t "_blank)

[Immagine che contiene tavolo, design

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://en.wikipedia.org/wiki/Middle_East_nuclear_weapon_free_zone" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/Middle_East_nuclear_weapon_free_zone" \t "_blank)

[Middle East nuclear weapon free zone - Wikipedia](https://en.wikipedia.org/wiki/Middle_East_nuclear_weapon_free_zone" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/Middle_East_nuclear_weapon_free_zone" \t "_blank)

[](https://www.armscontrol.org/act/2011-08/long-journey-toward-wmd-free-middle-east" \t "_blank)

[armscontrol.org](https://www.armscontrol.org/act/2011-08/long-journey-toward-wmd-free-middle-east" \t "_blank)

[The Long Journey Toward A WMD-Free Middle East | Arms Control Association](https://www.armscontrol.org/act/2011-08/long-journey-toward-wmd-free-middle-east" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.armscontrol.org/act/2011-08/long-journey-toward-wmd-free-middle-east" \t "_blank)

[](https://globalaffairs.org/research/public-opinion-survey/more-americans-oppose-support-us-strikes-against-iran" \t "_blank)

[globalaffairs.org](https://globalaffairs.org/research/public-opinion-survey/more-americans-oppose-support-us-strikes-against-iran" \t "_blank)

[More Americans Oppose than Support US Strikes against Iran](https://globalaffairs.org/research/public-opinion-survey/more-americans-oppose-support-us-strikes-against-iran" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://globalaffairs.org/research/public-opinion-survey/more-americans-oppose-support-us-strikes-against-iran" \t "_blank)

[Immagine che contiene logo, Carattere, Elementi grafici, simbolo

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://www.jns.org/majority-of-americans-back-israeli-strikes-on-iran-poll-suggests/" \t "_blank)

[jns.org](https://www.jns.org/majority-of-americans-back-israeli-strikes-on-iran-poll-suggests/" \t "_blank)

[Majority of Americans back Israeli strikes on Iran, poll suggests - JNS.org](https://www.jns.org/majority-of-americans-back-israeli-strikes-on-iran-poll-suggests/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.jns.org/majority-of-americans-back-israeli-strikes-on-iran-poll-suggests/" \t "_blank)

[maki.org.il](https://maki.org.il/en/?p=32752" \t "_blank)

[Communist Party of Israel and Hadash Stand Against Netanyahu Government's Attack on Iran](https://maki.org.il/en/?p=32752" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://maki.org.il/en/?p=32752" \t "_blank)

[](https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/10736700.2023.2215583" \t "_blank)

[tandfonline.com](https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/10736700.2023.2215583" \t "_blank)

[Full article: The evolution and future of Israeli nuclear ambiguity - Taylor & Francis Online](https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/10736700.2023.2215583" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/10736700.2023.2215583" \t "_blank)

[Immagine che contiene Elementi grafici

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://armscontrolcenter.org/countries/israel/" \t "_blank)

[armscontrolcenter.org](https://armscontrolcenter.org/countries/israel/" \t "_blank)

[Israel - Center for Arms Control and Non-Proliferation](https://armscontrolcenter.org/countries/israel/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://armscontrolcenter.org/countries/israel/" \t "_blank)

[Immagine che contiene design

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://www.nobelprize.org/prizes/peace/1985/physicians/lecture/" \t "_blank)

[nobelprize.org](https://www.nobelprize.org/prizes/peace/1985/physicians/lecture/" \t "_blank)

[International Physicians for the Prevention of Nuclear War – Nobel Lecture - NobelPrize.org](https://www.nobelprize.org/prizes/peace/1985/physicians/lecture/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.nobelprize.org/prizes/peace/1985/physicians/lecture/" \t "_blank)

[Immagine che contiene cerchio, Elementi grafici, simbolo, logo

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://www.influencewatch.org/non-profit/israeli-american-civic-education-institute-icei/" \t "_blank)

[influencewatch.org](https://www.influencewatch.org/non-profit/israeli-american-civic-education-institute-icei/" \t "_blank)

[Israeli-American Civic Education Institute (ICEI) - InfluenceWatch](https://www.influencewatch.org/non-profit/israeli-american-civic-education-institute-icei/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.influencewatch.org/non-profit/israeli-american-civic-education-institute-icei/" \t "_blank)

[Immagine che contiene logo, simbolo, Blu elettrico, Elementi grafici

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://peaceandhealthblog.com/2025/06/13/ippnw-calls-for-an-immediate-ceasefire-and-return-to-diplomacy-with-iran/" \t "_blank)

[peaceandhealthblog.com](https://peaceandhealthblog.com/2025/06/13/ippnw-calls-for-an-immediate-ceasefire-and-return-to-diplomacy-with-iran/" \t "_blank)

[IPPNW Calls for an Immediate Ceasefire and Return to Diplomacy with Iran](https://peaceandhealthblog.com/2025/06/13/ippnw-calls-for-an-immediate-ceasefire-and-return-to-diplomacy-with-iran/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://peaceandhealthblog.com/2025/06/13/ippnw-calls-for-an-immediate-ceasefire-and-return-to-diplomacy-with-iran/" \t "_blank)

[Immagine che contiene emblema, simbolo, logo, Marchio

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://institute.israelusa.org/about/" \t "_blank)

[institute.israelusa.org](https://institute.israelusa.org/about/" \t "_blank)

[About - Israeli-American Civic Education Institute](https://institute.israelusa.org/about/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://institute.israelusa.org/about/" \t "_blank)

[](https://isis-online.org/isis-reports/post-attack-assessment-of-the-first-12-days-of-israeli-strikes-on-iranian-nuclear-facilities" \t "_blank)

[isis-online.org](https://isis-online.org/isis-reports/post-attack-assessment-of-the-first-12-days-of-israeli-strikes-on-iranian-nuclear-facilities" \t "_blank)

[Post-Attack Assessment of the First 12 Days of Israeli and U.S. Strikes on Iranian Nuclear Facilities | ISIS Reports | Institute For Science And International Security](https://isis-online.org/isis-reports/post-attack-assessment-of-the-first-12-days-of-israeli-strikes-on-iranian-nuclear-facilities" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://isis-online.org/isis-reports/post-attack-assessment-of-the-first-12-days-of-israeli-strikes-on-iranian-nuclear-facilities" \t "_blank)

[Immagine che contiene tavolo, design

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://en.wikipedia.org/wiki/Hadash" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/Hadash" \t "_blank)

[Hadash - Wikipedia](https://en.wikipedia.org/wiki/Hadash" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/Hadash" \t "_blank)

[Immagine che contiene tavolo, design

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://en.wikipedia.org/wiki/Nuclear_weapons_and_Israel" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/Nuclear_weapons_and_Israel" \t "_blank)

[Nuclear weapons and Israel - Wikipedia](https://en.wikipedia.org/wiki/Nuclear_weapons_and_Israel" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/Nuclear_weapons_and_Israel" \t "_blank)

[Immagine che contiene nero, schermata, oscurità

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://sojo.net/articles/opinion/we-cant-bomb-our-way-peace-middle-east" \t "_blank)

[sojo.net](https://sojo.net/articles/opinion/we-cant-bomb-our-way-peace-middle-east" \t "_blank)

[We Can't Bomb Our Way to Peace in the Middle East | Sojourners](https://sojo.net/articles/opinion/we-cant-bomb-our-way-peace-middle-east" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://sojo.net/articles/opinion/we-cant-bomb-our-way-peace-middle-east" \t "_blank)

[Immagine che contiene Carattere, Elementi grafici, logo, schermata

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://www.middleeasteye.net/news/what-stopping-israel-bombing-irans-nuclear-sites" \t "_blank)

[middleeasteye.net](https://www.middleeasteye.net/news/what-stopping-israel-bombing-irans-nuclear-sites" \t "_blank)

[What is stopping Israel from bombing Iran's nuclear sites? - Middle East Eye](https://www.middleeasteye.net/news/what-stopping-israel-bombing-irans-nuclear-sites" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.middleeasteye.net/news/what-stopping-israel-bombing-irans-nuclear-sites" \t "_blank)

[Immagine che contiene logo, rosso, simbolo, Elementi grafici

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://www.youtube.com/watch?v=SI279h1lVRQ" \t "_blank)

[youtube.com](https://www.youtube.com/watch?v=SI279h1lVRQ" \t "_blank)

[Who decides who can have nuclear arms? | Inside Story - YouTube](https://www.youtube.com/watch?v=SI279h1lVRQ" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.youtube.com/watch?v=SI279h1lVRQ" \t "_blank)

[Immagine che contiene Elementi grafici, cerchio

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://www.courthousenews.com/as-it-attacks-irans-nuclear-program-israel-maintains-ambiguity-about-its-own/" \t "_blank)

[courthousenews.com](https://www.courthousenews.com/as-it-attacks-irans-nuclear-program-israel-maintains-ambiguity-about-its-own/" \t "_blank)

[As it attacks Iran's nuclear program, Israel maintains ambiguity about its own](https://www.courthousenews.com/as-it-attacks-irans-nuclear-program-israel-maintains-ambiguity-about-its-own/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.courthousenews.com/as-it-attacks-irans-nuclear-program-israel-maintains-ambiguity-about-its-own/" \t "_blank)

[Immagine che contiene Carattere, logo, Elementi grafici, simbolo

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://apnews.com/article/israel-iran-nuclear-weapons-ambiguity-0090134eb072f2df2523fcd38f0ddd85" \t "_blank)

[apnews.com](https://apnews.com/article/israel-iran-nuclear-weapons-ambiguity-0090134eb072f2df2523fcd38f0ddd85" \t "_blank)

[As it attacks Iran's nuclear program, Israel maintains ambiguity about its own - AP News](https://apnews.com/article/israel-iran-nuclear-weapons-ambiguity-0090134eb072f2df2523fcd38f0ddd85" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://apnews.com/article/israel-iran-nuclear-weapons-ambiguity-0090134eb072f2df2523fcd38f0ddd85" \t "_blank)

[Immagine che contiene simbolo, Elementi grafici, logo, design

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://www.brookings.edu/articles/israel-strikes-iran-what-happens-next/" \t "_blank)

[brookings.edu](https://www.brookings.edu/articles/israel-strikes-iran-what-happens-next/" \t "_blank)

[Israel strikes Iran. What happens next? - Brookings Institution](https://www.brookings.edu/articles/israel-strikes-iran-what-happens-next/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.brookings.edu/articles/israel-strikes-iran-what-happens-next/" \t "_blank)

[](https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/25751654.2022.2094699" \t "_blank)

[tandfonline.com](https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/25751654.2022.2094699" \t "_blank)

[Full article: Introduction: The Path Forward to a WMD Free Zone in the Middle East](https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/25751654.2022.2094699" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/25751654.2022.2094699" \t "_blank)

[Immagine che contiene mappa, pianeta, Terra, World

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://vcdnp.org/establishment-of-a-wmd-free-zone-in-the-middle-east-current-status-and-prospects/" \t "_blank)

[vcdnp.org](https://vcdnp.org/establishment-of-a-wmd-free-zone-in-the-middle-east-current-status-and-prospects/" \t "_blank)

[Establishing a WMD-Free Zone in the Middle East: Current Status and Prospects](https://vcdnp.org/establishment-of-a-wmd-free-zone-in-the-middle-east-current-status-and-prospects/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://vcdnp.org/establishment-of-a-wmd-free-zone-in-the-middle-east-current-status-and-prospects/" \t "_blank)

[](https://www.iranintl.com/en/202506175429" \t "_blank)

[iranintl.com](https://www.iranintl.com/en/202506175429" \t "_blank)

[83% of Jewish Israelis back Iran strikes, 12% of Arabs agree – Poll](https://www.iranintl.com/en/202506175429" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.iranintl.com/en/202506175429" \t "_blank)

[Immagine che contiene tavolo, design

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.](https://en.wikipedia.org/wiki/Nuclear_disarmament" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/Nuclear_disarmament" \t "_blank)

[Nuclear disarmament - Wikipedia](https://en.wikipedia.org/wiki/Nuclear_disarmament" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/Nuclear_disarmament" \t "_blank)

**PARTE TERZA: LA COMPONENTE NONVIOLENTA DEL MOVIMENTO PACIFISTA ISRAELIANO**

Quesa terza sezione del dossier offre una panoramica dettagliata delle organizzazioni nonviolente che operano in Israele o che sono ad esso collegate. L'analisi si concentra sulle loro missioni, attività e sull'impatto che generano all'interno del complesso contesto israelo-palestinese.

Sebbene l'International Fellowship of Reconciliation (IFOR) non sembri avere un'affiliazione diretta e chiaramente orientata alla costruzione della pace nonviolenta in Israele, come indicato dai dati disponibili, War Resisters' International (WRI) mantiene affiliazioni attive con gruppi israeliani come New Profile e Mesarvot, che si concentrano sull'obiezione di coscienza e sull'antimilitarismo.

Il panorama dell'attivismo nonviolento è variegato e comprende la resistenza guidata dai palestinesi, i movimenti israeliani per la pace, iniziative congiunte israelo-palestinesi e gruppi di solidarietà internazionali. Tra le organizzazioni chiave figurano il Center for Jewish Nonviolence (CJNV), il movimento Boycott, Divestment and Sanctions (BDS), Combatants for Peace (CfP) e il Refuser Solidarity Network. Le strategie nonviolente spaziano dall'azione diretta e dall'advocacy all'assistenza legale, alla documentazione dei diritti umani, all'empowerment delle comunità e alla pressione economica. Questi gruppi affrontano significative sfide politiche, legali e sociali, ma continuano ad adattarsi e a perseguire i loro obiettivi di giustizia, uguaglianza e pace.

**1. Introduzione: il panorama della Resistenza Nonviolenta in Israele/Palestina**

La resistenza nonviolenta nella regione israelo-palestinese possiede una storia profonda e spesso poco raccontata, che affonda le sue radici nei periodi ottomano (1600-1917) e del Mandato Britannico (1917-1948). Un esempio emblematico di questa tradizione è lo Sciopero Generale del 1936, durato sei mesi, il più lungo nella storia moderna, indetto per protestare contro le politiche coloniali britanniche e l'esclusione delle popolazioni locali dal processo di governo. La sua estensione e la sua efficacia richiesero una notevole cooperazione e pianificazione a livello locale.

Storicamente, le manifestazioni nonviolente, incluso lo sciopero del 1936, furono oggetto di una "brutale repressione" da parte delle autorità, che portò all'uccisione, all'imprigionamento o all'esilio di molti leader. Questo schema di repressione ha rappresentato una sfida ricorrente per i movimenti nonviolenti nella regione, dimostrando la persistenza delle difficoltà affrontate da chi sceglie la via della nonviolenza.

Dopo la Guerra del 1967 e l'occupazione israeliana della Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est, della Striscia di Gaza e delle alture del Golan, persino i semplici atti della vita quotidiana – come lavorare o andare a scuola – si trasformarono in forme di resistenza nonviolenta. Questo concetto è ben espresso dal termine arabo *sumoud* (fermezza), che descrive la lotta quotidiana per sopravvivere di fronte all'occupazione. Questo tipo di resistenza sottolinea come la nonviolenza si manifesti non solo in grandi proteste, ma anche nella tenacia quotidiana delle persone nel mantenere la propria vita e dignità.

La Prima Intifada (1987-1993) vide l'adozione di varie forme nonviolente di protesta contro il dominio militare israeliano, tra cui rivolte fiscali, boicottaggi economici, l'organizzazione di scuole comunitarie (quando le scuole ufficiali venivano chiuse), scioperi della fame e scioperi del lavoro. In assenza di una leadership tradizionale, le organizzazioni palestinesi di base colmarono il vuoto, istituendo "comitati popolari" per fornire servizi essenziali come istruzione e assistenza sanitaria. Questo periodo segnò un'evoluzione verso la creazione di alternative a lungo termine al regime di occupazione.

Il movimento Boycott, Divestment, and Sanctions (BDS), lanciato nel 2005 da oltre 170 organizzazioni della società civile palestinese, rappresenta un'evoluzione contemporanea della pressione economica e politica nonviolenta su scala globale. Parallelamente, un movimento israeliano per la pace, esemplificato da gruppi come Peace Now, emerse in risposta a questioni come l'espansione degli insediamenti. Questo movimento ha intrapreso significative azioni di protesta, comprese manifestazioni oltre la "Linea Verde", e ha aperto la strada a connessioni con la leadership palestinese, sostenendo una soluzione a due stati.

La storia della resistenza nonviolenta nella regione rivela una notevole capacità di adattamento in risposta alle mutevoli realtà politiche e alle forme di repressione. La progressione da scioperi organizzati su larga scala nell'era del Mandato, agli atti quotidiani di "sumoud" sotto occupazione, e poi alle tattiche diversificate della Prima Intifada, illustra una continua evoluzione e diversificazione degli attori e dei metodi nonviolenti. L'emergere di distinti movimenti israeliani per la pace e di campagne globali guidate dai palestinesi evidenzia ulteriormente la persistenza e l'adattabilità della nonviolenza come forza trasformativa. Questa profondità storica è fondamentale per comprendere la resilienza, il pensiero strategico e le complesse dinamiche sociali che sottostanno ai gruppi nonviolenti contemporanei nella regione.

**2. Affiliati Internazionali: IFOR e WRI**

**2.1. International Fellowship of Reconciliation (IFOR)**

L'International Fellowship of Reconciliation (IFOR) è un'organizzazione non governativa fondata nel 1914 in risposta agli orrori della guerra in Europa. La sua missione principale è una posizione coerente contro la guerra e la sua preparazione. IFOR promuove il concetto di "amore in azione" come forza capace di trasformare strutture politiche, sociali ed economiche ingiuste. L'organizzazione opera a livello globale con 71 sezioni, gruppi e affiliati in 48 paesi in tutti i continenti. Le sue attività chiave includono l'educazione alla pace, la formazione sulla nonviolenza, l'empowerment giovanile, la cooperazione interreligiosa e l'advocacy per il disarmo, compreso il sostegno agli obiettori di coscienza.

Le ricerche specifiche per "sezioni locali IFOR in Israele" o "affiliati IFOR in Israele non identifica alcuna affiliazione diretta di IFOR che si concentri sulla costruzione della pace nonviolenta in Israele e che sia in linea con il mandato globale di IFOR di nonviolenza, diritti umani e riconciliazione.

Esistono, ricavati dal sito ufficiale IFOR, due organizzazioni nonviolente membre per la Palestina:

* [Wi’am Center](http://www.alaslah.org/)—Palestine
* [Middle East Nonviolence And Democracy](http://www.mendonline.org/)—Palestine

I risultati delle ricerche su Israele hanno invece evidenziato principalmente:

* **Ministeri Evangelici Cristiani:** Organizzazioni come FIRM e ONE FOR ISRAEL sono esplicitamente ministeri evangelici cristiani con sede in Israele. FIRM si concentra sull'empowerment dei ministeri locali per "trasformare vite in Israele con l'amore di Yeshua" e si basa interamente su "Gesù". ONE FOR ISRAEL proclama la "salvezza a Israele" attraverso Gesù, impegnandosi in "evangelizzazione mediatica ad alta tecnologia" e raggiungendo ebrei e arabi con il Vangelo. Analogamente, The Friends of Israel Gospel Ministry è un'organizzazione cristiana che insegna la "verità biblica su Israele e il Messia" e sostiene il popolo ebraico. Sebbene questi gruppi siano attivi in Israele, la loro missione principale è l'evangelizzazione religiosa e il sostegno a Israele da una prospettiva teologica cristiana, non la promozione della pace nonviolenta o l'antimilitarismo nel contesto del mandato globale di IFOR.
* **Entità Non Correlate:** L'Israel Football Association è l'organo di governo del calcio in Israele, e l'Institute for Israel and Jewish Studies è un centro accademico presso la Columbia University. Queste organizzazioni sono del tutto estranee alla missione di costruzione della pace nonviolenta di IFOR.

**2.2. War Resisters' International (WRI)**

WRI, con sede a Londra, è un'organizzazione internazionale contro la guerra fondata nel 1921. La sua dichiarazione fondativa afferma che "ogni guerra è un crimine contro l'umanità" e impegna i suoi membri a "non sostenere alcun tipo di guerra" e a "lottare nonviolentemente per la rimozione di tutte le cause di guerra, inclusi razzismo, sessismo e tutte le forme di sfruttamento". WRI sostiene gli obiettori di coscienza, conduce campagne contro la militarizzazione giovanile e promuove movimenti nonviolenti a livello globale.

La ricerca conferma una chiara e attiva presenza di WRI in Israele attraverso le sue affiliazioni. Questo a differenza dell'assenza di affiliati IFOR pertinenti. Le organizzazioni israeliane affiliate a WRI sono direttamente impegnate nei principi fondamentali di WRI, quali l'antimilitarismo, il supporto all'obiezione di coscienza e la resistenza nonviolenta all'occupazione.

**Tabella 1: Affiliati WRI in Israele**

| Nome Affiliato | Focus Primario | Attività Chiave | Contatti |
| --- | --- | --- | --- |
| **New Profile (פרופיל חדש)** | Riduzione dell'influenza militare nella società israeliana, promozione della pace, nonviolenza e una società giusta e democratica. | Supporta chi cerca esenzioni militari; Sensibilizza l'opinione pubblica sull'impatto del militarismo; Sostiene il movimento di rifiuto. | Email: newprofile@speedy.co.il; Sito web: <http://www.newprofile.org/> |
| **Mesarvot** | Rete di supporto per i rifiutanti, azione congiunta contro l'occupazione israeliana, advocacy contro la "guerra infinita". | Pubblicizza i casi di rifiuto; Fornisce supporto legale e mediatico agli obiettori di coscienza; Organizza proteste contro la guerra. | Email: mesarvot.im@gmail.com; Sito web: <https://www.facebook.com/mesarvot/?refid=52> |

**New Profile (פרופיל חדש):** Fondata nel 1998, New Profile è un movimento femminista che si dedica a trasformare la società israeliana in una società più "civile" riducendo l'influenza pervasiva dell'esercito. L'organizzazione ritiene che il militarismo, profondamente radicato nella società israeliana, renda la società più violenta, sessista e razzista, indebolisca i valori civili e democratici, ostacoli il percorso verso la pace e impedisca la fine dell'occupazione israeliana della Palestina, perpetuando le violazioni dei diritti umani contro i palestinesi e altri. Il loro obiettivo è creare una società più civile, tollerante e pacifica e ridurre la discriminazione contro coloro che non prestano servizio militare.

New Profile offre una "Rete di Supporto" che fornisce informazioni, consigli e assistenza personale ai giovani che cercano di evitare o lasciare il servizio militare fino a quando non ottengono un'esenzione. Conducono attività educative e pubbliche, inclusi incontri con giovani e professionisti, per aumentare la consapevolezza sugli impatti negativi del militarismo sulla società e sugli individui. Producono e distribuiscono pubblicazioni e video basati sulla ricerca su militarismo, arruolamento e rifiuto. L'organizzazione opera con una struttura non gerarchica e basata sul consenso. New Profile è nata da due gruppi di studio di donne israeliane nel 1996 e si è formalmente costituita come movimento volontario e non gerarchico in una conferenza pubblica il 30 ottobre 1998. Il movimento ha avuto un ruolo significativo nel sostenere il crescente movimento di rifiuto in Israele e nell'assistere nell'organizzazione e nell'accompagnamento di diverse dichiarazioni pubbliche di rifiuto da parte di giovani israeliani nel corso degli anni.

New Profile ha affrontato l'opposizione diretta delle autorità statali, inclusa un'indagine penale da parte del Procuratore Generale israeliano nel 2008 per presunta "incitamento alla diserzione" e detenzione di attivisti. Affrontano anche questioni interne come l'omofobia e la transfobia all'interno del sistema militare, lavorando per collegare la teoria queer, il femminismo e il militarismo nella loro analisi. Il più ampio contesto di una "crisi di rifiuto" nell'esercito israeliano, guidata dalla demoralizzazione, dalle preoccupazioni economiche e dalle obiezioni etiche al "discorso del sacrificio", presenta sia una sfida che un potenziale per un maggiore impatto per il loro lavoro.

**Mesarvot:** Mesarvot è esplicitamente elencata come affiliata WRI in Israele. La sua missione è fungere da rete di supporto per i rifiutanti, collegando varie iniziative e gruppi di rifiuto per un'azione congiunta contro l'occupazione israeliana. Sostengono il rifiuto di partecipare a quella che descrivono come una "guerra infinita" e un "massacro" a Gaza, affermando che non esiste una soluzione militare al conflitto e chiedendo giustizia, libertà ed uguaglianza.

Mesarvot rende pubblici i casi di giovani che rifiutano completamente il servizio nelle Forze di Difesa Israeliane, promuovendo il dibattito pubblico sull'argomento. Forniscono supporto legale e formazione mediatica agli obiettori di coscienza e offrono supporto comunitario ai giovani che decidono di rifiutare. Organizzano eventi online per guidare riservisti e pre-reclute su come scrivere dichiarazioni per il comitato di coscienza. La rete partecipa e pubblicizza proteste contro la guerra e l'occupazione, sfidando le narrazioni ufficiali e condannando quella che considerano intimidazione politica. Si impegnano anche in campagne di raccolta fondi per Gaza e conducono campagne di strada e nelle scuole per diffondere il loro messaggio.

Mesarvot opera in un ambiente politico estremamente difficile. I rifiutanti associati alla rete, come Itamar Greenberg e Daniel Yahalom, hanno affrontato arresti e incarcerazioni per il loro rifiuto, subendo trattamenti umilianti e minacce nelle prigioni militari. L'organizzazione sfida attivamente la narrativa statale dominante secondo cui le soluzioni militari portano sicurezza, sostenendo invece che le azioni del governo sono una "campagna di vendetta senza senso" e che le vite umane sono trattate come "danni collaterali necessari".

La chiara identificazione di New Profile e Mesarvot come affiliati attivi di WRI fornisce una prova tangibile della presenza e dell'impegno diretto di WRI in Israele. Queste organizzazioni non solo aderiscono ai principi antimilitaristi di WRI, ma li applicano attivamente nel contesto specifico del conflitto israelo-palestinese, fornendo supporto concreto agli obiettori di coscienza e sfidando le politiche militari. Questa distinzione è fondamentale per comprendere il ruolo e l'impatto delle organizzazioni nonviolente internazionali nella regione.

**3. Organizzazioni nonviolente Israeliane e Palestinesi di rilievo (Oltre IFOR/WRI)**

**3.1. Center for Jewish Nonviolence (CJNV)**

Il Center for Jewish Nonviolence (CJNV) è un'organizzazione ebraica transnazionale dedicata a rafforzare un movimento solido e connesso di palestinesi, israeliani ed ebrei a livello globale, impegnati nella co-resistenza e solidarietà contro l'occupazione e l'apartheid israeliana. La loro missione esplicita è quella di sfruttare il privilegio ebraico per sostenere gli sforzi palestinesi di rimanere sulla loro terra e preservare il loro stile di vita.

Le attività del CJNV includono:

* **Delegazioni:** Il CJNV organizza delegazioni di 9-10 giorni per grandi gruppi di attivisti, che partecipano ad azioni nonviolente, apprendimento critico e progetti a sostegno del *sumud* (fermezza).
* **Hineinu:** Questo programma consente agli attivisti di soggiornare nelle comunità palestinesi in Cisgiordania per tre mesi, impegnandosi in una solidarietà quotidiana e incarnata, principalmente attraverso l'accompagnamento e il lavoro di documentazione dei diritti umani.
* **Supporto alla Raccolta delle Olive:** Portano volontari per sostenere la vitale raccolta delle olive, fornendo assistenza materiale agli agricoltori palestinesi e offrendo una presenza protettiva contro la violenza dei coloni.
* **Sviluppo e Amplificazione degli Attivisti:** Il CJNV si concentra sull'attivazione, la formazione e lo sviluppo di attivisti ebrei a livello globale, radicandoli nelle realtà della vita sotto l'apartheid e nelle comunità che lottano contro l'ingiustizia in Israele/Palestina, e amplificando le voci e le esperienze delle persone e delle comunità con cui lavorano.

La premessa dell'organizzazione è radicata nel potere di utilizzare il privilegio ebraico della Diaspora per resistere all'occupazione in solidarietà con gli attivisti nonviolenti palestinesi e israeliani. Il catalizzatore fu un evento del 19 maggio 2014, quando l'esercito israeliano sradicò centinaia di alberi da frutto nella fattoria della famiglia di Daoud Nassar, la Tent of Nations. Nassar invitò gli ebrei di tutto il mondo a ripiantare gli alberi come segno di solidarietà, portando alla formazione del CJNV nel febbraio 2015.

L'approccio esplicito del CJNV nel "sfruttare il privilegio ebraico" rappresenta un'applicazione sofisticata e consapevole dei principi nonviolenti. Questo va oltre un generico impegno per la nonviolenza, riconoscendo e utilizzando strategicamente il capitale sociale e politico associato all'identità ebraica all'interno di un sistema che percepiscono come costruito sulla "supremazia ebraica". Questo approccio consente loro di impegnarsi in azioni dirette e solidarietà in un modo che potrebbe differire da altri gruppi nonviolenti, mirando a smantellare il sistema stesso da cui deriva il loro privilegio. Ciò mette in evidenza un uso sfumato e strategico dell'identità all'interno dell'attivismo nonviolento.

**3.2. Movimento Boycott, Divestment and Sanctions (BDS)**

Il movimento Boycott, Divestment and Sanctions (BDS) è un movimento nonviolento, guidato dai palestinesi, che promuove boicottaggi, disinvestimenti e sanzioni economiche contro Israele. Il suo obiettivo primario è quello di esercitare pressione su Israele affinché rispetti i suoi obblighi ai sensi del diritto internazionale, definiti come: la fine dell'occupazione e della colonizzazione di tutte le terre arabe (incluso lo smantellamento del Muro), il riconoscimento dei diritti fondamentali dei cittadini arabo-palestinesi di Israele alla piena uguaglianza e il rispetto del diritto dei rifugiati palestinesi di tornare alle loro case.

Il movimento è esplicitamente modellato sul Movimento Anti-Apartheid in Sudafrica. Organizza campagne per:

* **Boicottaggi:** Esortando il pubblico a evitare l'acquisto di beni prodotti da aziende israeliane (ad esempio, Ahava, Max Brenner, Ben & Jerry's, HP, Puma).
* **Disinvestimento:** Incoraggiando banche, fondi pensione, aziende internazionali e altre entità a cessare le attività commerciali in Israele (ad esempio, G4S, AXA).
* **Sanzioni:** Esercitando pressione sui governi affinché pongano fine al commercio militare e agli accordi di libero scambio con Israele e sospendano l'adesione di Israele ai forum internazionali.
* **Boicottaggi Accademici e Culturali:** Rivolti alle istituzioni accademiche e culturali israeliane a causa della loro percepita stretta connessione con lo stato e l'esercito israeliano.
* **Anti-Pinkwashing:** Una campagna per denunciare quella che il BDS descrive come una strategia del governo israeliano che utilizza i diritti LGBTQIA+ per proiettare un'immagine progressista, nascondendo al contempo la sua occupazione e le politiche di apartheid.

La struttura organizzativa del movimento è coordinata dal Comitato Nazionale Palestinese BDS (BNC), un'ampia coalizione di organizzazioni palestinesi. La Campagna Palestinese per il Boicottaggio Accademico e Culturale di Israele (PACBI) è un'organizzazione membro chiave del BNC.

Il movimento BDS rivendica un impatto significativo, citando un aumento del debito di Israele e un calo degli investimenti iniziali nelle startup israeliane, con un presidente dell'Israel Export Institute che ha dichiarato che "BDS e boicottaggi hanno cambiato il panorama commerciale globale di Israele". Rivendica anche il successo nel spingere Israele ai margini del programma di ricerca Horizon dell'UE grazie ai boicottaggi accademici.

Il movimento affronta una forte opposizione; i critici accusano il BDS di antisemitismo, un'accusa che il movimento nega, definendola un tentativo di confondere l'antisemitismo con l'antisionismo. Il governo israeliano ha speso milioni di dollari per promuovere l'idea che il BDS sia antisemita e per farlo vietare legalmente in paesi stranieri, con numerosi paesi e la maggior parte degli stati degli Stati Uniti che hanno approvato leggi anti-BDS.

Il movimento BDS, esplicitamente definito come "movimento nonviolento guidato dai palestinesi" , impiega la pressione economica e politica. La sua esplicita modellazione sul movimento Anti-Apartheid, storicamente di successo , sottolinea una visione strategica a lungo termine per raggiungere il cambiamento politico senza ricorrere alla violenza. La portata globale del movimento e il suo rivendicato impatto economico e accademico significativo dimostrano la sua efficacia come strumento nonviolento. Le intense contro-campagne, comprese le accuse di antisemitismo e i divieti legali , evidenziano le significative sfide politiche e diplomatiche inerenti a questa forma di attivismo nonviolento, indicando la sua percepita minaccia allo *status quo* e il complesso campo di battaglia ideologico in cui opera.

**3.3. Combatants for Peace (CfP)**

Combatants for Peace (CfP) è un movimento di base di ex combattenti israeliani e palestinesi che hanno deposto le armi per lavorare insieme al fine di porre fine all'occupazione e portare pace, libertà e sicurezza a tutte le persone tra il fiume Giordano e il Mar Mediterraneo. Sono impegnati nella nonviolenza sia come tattica che come stile di vita, credendo che abbia il potere di trasformare sia se stessi che la loro realtà. I loro valori fondamentali includono la co-resistenza, la liberazione collettiva, una pace radicata nella giustizia e nell'uguaglianza e l'umanità condivisa.

L'organizzazione è stata fondata nel 2006 da soldati israeliani di unità d'élite e combattenti palestinesi, molti dei quali avevano trascorso anni in prigione. La loro formazione ha comportato "molti incontri difficili ed emotivi" per costruire la fiducia tra ex avversari. L'organizzazione è stata nominata per due Premi Nobel per la Pace.

Le azioni nonviolente specifiche di CfP includono:

* **Azione Diretta:** I membri di CfP organizzano marce, proteste e si impegnano in interventi diretti come l'interruzione dei coloni israeliani che molestano i pastori palestinesi vicino agli insediamenti illegali in Cisgiordania.
* **Presenza Protettiva:** Una strategia chiave prevede l'accompagnamento dei pastori palestinesi nella Valle del Giordano per offrire protezione dalle molestie dei coloni e dell'esercito.
* **Cerimonie Congiunte:** Organizzano servizi commemorativi congiunti israelo-palestinesi, riconoscendo il dolore e la sofferenza di entrambi i popoli senza confronto o competizione.
* **Supporto alla Comunità:** Partecipano ad attività come l'aiuto agli agricoltori palestinesi durante la raccolta delle olive.
* **Advocacy ed Educazione:** I membri di CfP si impegnano in conversazioni difficili, parlano con i media internazionali e si rivolgono alle loro rispettive comunità per "aumentare la consapevolezza in entrambi i pubblici riguardo alle speranze e alle sofferenze dell'altra parte". Lavorano anche come terapisti specializzati in comunicazione nonviolenta e terapia del trauma di guerra.

I valori fondamentali di CfP sono la nonviolenza, la co-resistenza (riconoscendo le dinamiche di potere tra israeliani e palestinesi e sfruttando i privilegi), la liberazione collettiva (riconoscendo la lotta interconnessa per la pace e la dignità), una pace radicata nella giustizia e nell'uguaglianza e l'umanità condivisa (rifiutando le narrazioni che disumanizzano l'altro).

Gli attivisti di CfP affrontano persecuzioni politiche da parte dello stato israeliano, anche se sono israeliani, con tentativi da parte dell'esercito e della polizia di perseguire i pianificatori di proteste pacifiche. Il movimento opera all'interno di un conflitto armato in corso, rendendo il loro impegno per la nonviolenza particolarmente difficile.

Tra le figure chiave figurano Jamil Qassas (Coordinatore Generale Palestinese), Rana Salman (Direttore Esecutivo Palestinese), Sulaiman Khatib (Direttore delle Relazioni Internazionali), Sayel Jabareen (Manager delle Campagne Palestinesi), Suhair Ghanim (Office Manager), Nimala Kharoufeh (Manager della Scuola di Libertà Palestinese), Fatima Sobah (Coordinatrice della Scuola di Libertà Palestinese), Ghassan Bannoura (Responsabile Media e Comunicazione), Aisha Khatib (Coordinatrice del Gruppo Femminile), Roei Kleitman (Manager del Programma Israeliano) ed Elie Avidor (Direttore della Sensibilizzazione e dell'Educazione Comunitaria Israeliana). L'attivista palestinese Mai Shahin è anche nota per il suo lavoro nella comunicazione nonviolenta e nella terapia del trauma di guerra.

L'aspetto più sorprendente e di impatto di Combatants for Peace è la sua fondazione da parte di *ex combattenti* di entrambe le parti di un conflitto attivo. Questo dimostra una profonda trasformazione interna e un potente, vissuto sostegno della nonviolenza come percorso praticabile verso la pace e la riconciliazione. Le loro azioni nonviolente specifiche, come la "presenza protettiva" , non sono semplici proteste simboliche, ma comportano interventi diretti e rischiosi per proteggere le comunità vulnerabili in aree altamente contese, mostrando una forma profondamente impegnata e coraggiosa di resistenza nonviolenta. Il fatto che siano stati nominati per il Premio Nobel per la Pace significa il riconoscimento internazionale del loro approccio unico e di impatto. Inoltre, la persecuzione politica che affrontano da parte dello stato israeliano sottolinea le sfide e i rischi inerenti al mettere in discussione lo

*status quo* attraverso mezzi nonviolenti, anche per coloro che hanno rinunciato alla violenza.

**3.4. Refuser Solidarity Network (Refuser.org)**

Refuser.org fornisce una base internazionale di supporto per la resistenza alla guerra israeliana. La sua missione principale è amplificare le voci dei resistenti e dei rifiutanti israeliani (obiettori di coscienza) e fornire loro un supporto cruciale. L'organizzazione lavora per porre fine all'occupazione israeliana e raggiungere una pace giusta sia per i palestinesi che per gli israeliani.

Dal 2003, Refuser.org è stata coinvolta in diverse attività chiave:

* **Supporto Diretto:** Forniscono fondi per manifestazioni tenute fuori dalle prigioni e coprono le spese legali per i resistenti alla guerra. Offrono anche supporto comunitario ai giovani che scelgono di rifiutare il servizio militare.
* **Media ed Educazione:** L'organizzazione conduce campagne mediatiche per condividere le storie dei resistenti e dei rifiutanti alla guerra con il pubblico in generale. Offrono anche programmi educativi per pubblici israeliani e globali, evidenziando l'importanza della resistenza all'occupazione.
* **Progetto "Voices Against War":** Lanciato dopo il 7 ottobre, questo progetto è specificamente progettato per amplificare e diffondere le voci degli israeliani che si oppongono alla guerra a Gaza e chiedono un cessate il fuoco.

I rifiutanti militari provengono da diversi segmenti della società israeliana, inclusi Mizrahi e Ashkenazi, religiosi e laici, Drusi, Bedouin e Russi, e persone di tutte le identità di genere, sia dalle grandi città che dalle piccole città.

Il Refuser Solidarity Network opera nelle "circostanze politiche più difficili" e in un "momento e clima difficili", indicando una significativa pressione sociale e governativa. L'esercito israeliano sta affrontando la sua "più grande crisi di rifiuto da decenni", con un numero significativo di "rifiutanti grigi" (coloro che sono demoralizzati, stanchi o economicamente colpiti) e una crescente minoranza di riservisti che rifiutano per motivi etici. I rifiutanti affrontano gravi conseguenze, inclusa la prigione e trattamenti umilianti nelle prigioni militari. Vi è anche un crescente "disgusto per il discorso del sacrificio" promosso dall'estrema destra religiosa.

L'esistenza e le attività del Refuser Solidarity Network evidenziano una forma critica di resistenza nonviolenta che ha origine

*all'interno* della società israeliana stessa. Il crescente numero di "rifiutanti grigi" e obiettori ideologici indica una più profonda tensione sociale e un interrogarsi sulla politica militare, guidato da una complessa interazione di preoccupazioni economiche, demoralizzazione e obiezioni etiche al "discorso del sacrificio". Questo dissenso interno, sostenuto da organizzazioni come Refuser.org, indica che la resistenza nonviolenta non è solo un fenomeno esterno, ma anche una crescente sfida alla politica statale da parte della popolazione israeliana, che potenzialmente incide sulla prontezza militare e sul discorso pubblico.

**3.5. Holy Land Trust (HLT)**

Holy Land Trust (HLT) è un'organizzazione palestinese senza scopo di lucro dedicata alla promozione della pace, della giustizia e della comprensione in Palestina. Si impegnano a esplorare le cause profonde della violenza e a sviluppare soluzioni attraverso l'attivismo nonviolento, la trasformazione personale e spirituale e l'empowerment della resilienza della comunità. La loro visione è una pace duratura e giusta radicata nella dignità, nei diritti e nella libertà di tutte le persone.

Il lavoro di HLT è organizzato in quattro aree programmatiche principali:

* **Trasformazione:** Include progetti come il Bet Lahem Live Festival, l'Art Therapy, il Generation to Generation Project e l'Aman Project, tutti volti a promuovere la comprensione, la guarigione e la crescita personale.
* **Empowerment:** Si concentra sul rafforzamento della resilienza della comunità attraverso iniziative come il Home Rebuilding Project, il Sumud Project, EcoAction for Justice e Direct Aid.
* **Advocacy:** Implica la sensibilizzazione del pubblico attraverso webinar, conferenze e tour di sensibilizzazione per promuovere la loro missione a livello globale.
* **Viaggi e Incontri:** Coordina tour stagionali e opportunità di volontariato progettati per favorire la comprensione e l'impegno diretto con le realtà sul campo.

Il lavoro in corso di HLT include appelli per proteggere la terra e la dignità (ad esempio, Al-Makhrour), onorare i lavoratori palestinesi e promuovere la speranza e la resilienza attraverso varie iniziative. Promuovono l'iniziativa "RUN THE WALL" come movimento globale per la libertà di movimento in Palestina.

L'approccio olistico di Holy Land Trust alla nonviolenza, che si estende oltre la protesta diretta per includere l'empowerment della comunità, la guarigione e la conservazione culturale , dimostra una strategia completa per resistere all'occupazione e costruire la pace. La loro esplicita enfasi sul  *sumud* (fermezza) come atto quotidiano e silenzioso di resistenza nonviolenta sottolinea l'importanza di mantenere la presenza, la dignità e l'identità culturale di fronte alle avversità. Questa ampia portata rivela che la nonviolenza non riguarda solo il confronto, ma anche la costruzione di realtà alternative, il rafforzamento della forza interna e la garanzia della sopravvivenza e del benessere a lungo termine delle comunità sotto pressione.

**3.6. Altri Gruppi Rilevanti (Brevi Menzioni)**

Il panorama delle organizzazioni nonviolente in Israele e Palestina è ulteriormente arricchito da numerosi altri gruppi che, sebbene non trattati in dettaglio in questo dossier, contribuiscono in modo significativo alla causa della pace e dei diritti umani attraverso mezzi nonviolenti:

* **Adalah:** Un'organizzazione indipendente per i diritti umani e un centro legale, che lavora per promuovere e difendere i diritti dei cittadini arabo-palestinesi di Israele.
* **B'Tselem:** Un'organizzazione israeliana per i diritti umani che lavora per denunciare l'ingiustizia, la violenza e l'espropriazione inerenti al regime di occupazione, sfidandone la legittimità in Israele e a livello internazionale.
* **Breaking the Silence:** Un'organizzazione di veterani combattenti israeliani che hanno prestato servizio nell'esercito israeliano dall'inizio della Seconda Intifada e si sono assunti il compito di esporre al pubblico israeliano la realtà della vita quotidiana nei Territori Occupati.
* **Gisha:** Un'organizzazione israeliana senza scopo di lucro, fondata nel 2005, il cui obiettivo è proteggere la libertà di movimento dei palestinesi, in particolare dei residenti di Gaza.
* **Ir Amim:** Si concentra su Gerusalemme nel contesto del conflitto israelo-palestinese, esponendo gli sviluppi sul campo e informando il dibattito politico in Israele e in tutto il mondo.
* **The Parents Circle:** Un'organizzazione congiunta israelo-palestinese di famiglie che hanno perso un membro della famiglia a causa del conflitto in corso e credono che il processo di riconciliazione tra le nazioni sia un prerequisito per raggiungere una pace sostenibile.
* **Yesh Din – Volunteers for Human Rights:** Un'organizzazione israeliana che documenta, raccoglie e diffonde informazioni affidabili e aggiornate sulle sistematiche violazioni dei diritti umani nei Territori Occupati.
* **Zochrot:** Un'organizzazione senza scopo di lucro che lavora per promuovere il riconoscimento e la responsabilità per le ingiustizie in corso della Nakba e della catastrofe palestinese del 1948.

**4. Conclusioni**

L'analisi dei gruppi nonviolenti in Israele e nella Palestina occupata rivela un panorama complesso e dinamico, caratterizzato da una profonda resilienza e una notevole capacità di adattamento. Mentre l'International Fellowship of Reconciliation (IFOR) mostra una presenza diretta e pertinente nel settore della costruzione della pace nonviolenta più in Palestina che non in Israele, War Resisters' International (WRI) ha stabilito chiare e attive affiliazioni con organizzazioni israeliane come New Profile e Mesarvot. Questi gruppi si dedicano all'antimilitarismo e al sostegno degli obiettori di coscienza, fornendo assistenza legale e promuovendo il dibattito pubblico sul rifiuto del servizio militare, anche di fronte a significative pressioni statali.

Al di là delle affiliazioni internazionali, il dossier ha evidenziato una ricchezza di iniziative nonviolente locali e transnazionali. Il Center for Jewish Nonviolence (CJNV) si distingue per il suo approccio strategico che sfrutta il privilegio ebraico per sostenere la resistenza palestinese, promuovendo la co-resistenza e la solidarietà. Il movimento Boycott, Divestment and Sanctions (BDS) emerge come una potente strategia nonviolenta globalizzata, che mira a esercitare pressione economica e politica su Israele per il rispetto del diritto internazionale, sebbene affronti intense contro-campagne e accuse.

Combatants for Peace (CfP) rappresenta una testimonianza unica della trasformazione e della riconciliazione, essendo fondato da ex combattenti di entrambe le parti del conflitto. Le loro azioni dirette, come la "presenza protettiva" e le cerimonie congiunte, dimostrano un impegno coraggioso e di impatto nella costruzione della pace dal basso. Il Refuser Solidarity Network, a sua volta, rivela una crescente resistenza interna all'interno della società israeliana, indicando una tensione sociale e un interrogarsi sulla politica militare, spinti da preoccupazioni etiche ed economiche. Infine, Holy Land Trust incarna un approccio olistico alla nonviolenza, concentrandosi sulla resilienza della comunità, la guarigione e la conservazione culturale, sottolineando che la nonviolenza non è solo confronto ma anche costruzione di realtà alternative.

Nel complesso, questi gruppi dimostrano che la nonviolenza in Israele e Palestina è una forza persistente e multifaccettata, che si adatta alle mutevoli circostanze politiche e sociali. Le loro attività, sebbene spesso affrontino repressione e sfide significative, contribuiscono a mantenere vivo il dialogo, a promuovere la giustizia e a costruire le basi per un futuro di pace e uguaglianza nella regione.

**Fonti usate nel report**

[firmisrael.org](https://firmisrael.org/" \t "_blank)

[FIRM — Fellowship of Israel Related Ministries](https://firmisrael.org/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://firmisrael.org/" \t "_blank)

[oneforisrael.org](https://www.oneforisrael.org/" \t "_blank)

[ONE FOR ISRAEL Ministry: Bless Israel With Yeshua](https://www.oneforisrael.org/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.oneforisrael.org/" \t "_blank)

[warresisters.org](https://www.warresisters.org/" \t "_blank)

[War Resisters League: Home](https://www.warresisters.org/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.warresisters.org/" \t "_blank)

[nycwarresisters.org](https://nycwarresisters.org/" \t "_blank)

[New York City WRL | The Local Chapter of the War Resisters League](https://nycwarresisters.org/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://nycwarresisters.org/" \t "_blank)

[afsc.org](https://afsc.org/sites/default/files/2023-12/2divest.pdf" \t "_blank)

[2support israeli refusers](https://afsc.org/sites/default/files/2023-12/2divest.pdf" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://afsc.org/sites/default/files/2023-12/2divest.pdf" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/Israel_Football_Association" \t "_blank)

[Israel Football Association - Wikipedia](https://en.wikipedia.org/wiki/Israel_Football_Association" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/Israel_Football_Association" \t "_blank)

[foi.org](https://www.foi.org/" \t "_blank)

[The Friends of Israel Gospel Ministry: Home](https://www.foi.org/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.foi.org/" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/International_Fellowship_of_Reconciliation" \t "_blank)

[International Fellowship of Reconciliation - Wikipedia](https://en.wikipedia.org/wiki/International_Fellowship_of_Reconciliation" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/International_Fellowship_of_Reconciliation" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/War_Resisters%27_International" \t "_blank)

[War Resisters' International - Wikipedia](https://en.wikipedia.org/wiki/War_Resisters%27_International" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/War_Resisters%27_International" \t "_blank)

[fmep.org](https://fmep.org/grants/center-for-jewish-nonviolence/" \t "_blank)

[Center for Jewish Nonviolence - - Foundation for Middle East Peace](https://fmep.org/grants/center-for-jewish-nonviolence/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://fmep.org/grants/center-for-jewish-nonviolence/" \t "_blank)

[ifnotnowmovement.org](https://www.ifnotnowmovement.org/organizations-in-israel-palestine" \t "_blank)

[From Leaders In Israel/Palestine — IfNotNowMovement](https://www.ifnotnowmovement.org/organizations-in-israel-palestine" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.ifnotnowmovement.org/organizations-in-israel-palestine" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/Boycott,_Divestment_and_Sanctions" \t "_blank)

[Boycott, Divestment and Sanctions - Wikipedia](https://en.wikipedia.org/wiki/Boycott,_Divestment_and_Sanctions" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/Boycott,_Divestment_and_Sanctions" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/Mesarvot" \l ":~:text=Activities,make%20the%20decision%20to%20refuse." \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/Mesarvot" \l ":~:text=Activities,make%20the%20decision%20to%20refuse." \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/Mesarvot" \l ":~:text=Activities,make%20the%20decision%20to%20refuse." \t "_blank)

[refuser.org](https://www.refuser.org/" \t "_blank)

[Refuser Solidarity Network](https://www.refuser.org/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.refuser.org/" \t "_blank)

[wri-irg.org](https://wri-irg.org/en/node/26632" \t "_blank)

[Mersavot | War Resisters' International](https://wri-irg.org/en/node/26632" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://wri-irg.org/en/node/26632" \t "_blank)

[wri-irg.org](https://wri-irg.org/" \t "_blank)

[War Resisters' International](https://wri-irg.org/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://wri-irg.org/" \t "_blank)

[afsc.org](https://afsc.org/sites/default/files/documents/Palestinian%20Nonviolent%20Resistance%20to%20occupaltion%20since%201967.pdf" \t "_blank)

[Palestinian Nonviolent Resistance to Occupation Since 1967 - American Friends Service Committee](https://afsc.org/sites/default/files/documents/Palestinian%20Nonviolent%20Resistance%20to%20occupaltion%20since%201967.pdf" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://afsc.org/sites/default/files/documents/Palestinian%20Nonviolent%20Resistance%20to%20occupaltion%20since%201967.pdf" \t "_blank)

[peacenow.org.il](https://peacenow.org.il/en/about-us/timeline" \t "_blank)

[Timeline - Peace Now](https://peacenow.org.il/en/about-us/timeline" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://peacenow.org.il/en/about-us/timeline" \t "_blank)

[afsc.org](https://afsc.org/sites/default/files/documents/5_Broken_Cameras_page2.pdf" \t "_blank)

[Resource Guide: Palestinian Nonviolent Resistance - American Friends Service Committee](https://afsc.org/sites/default/files/documents/5_Broken_Cameras_page2.pdf" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://afsc.org/sites/default/files/documents/5_Broken_Cameras_page2.pdf" \t "_blank)

[iijs.columbia.edu](https://www.iijs.columbia.edu/" \t "_blank)

[The Institute for Israel and Jewish Studies](https://www.iijs.columbia.edu/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.iijs.columbia.edu/" \t "_blank)

[ifor.org](https://www.ifor.org/" \t "_blank)

[International Fellowship of Reconciliation](https://www.ifor.org/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.ifor.org/" \t "_blank)

[holylandtrust.org](https://holylandtrust.org/" \t "_blank)

[Holy Land Trust – from Trauma to Hope](https://holylandtrust.org/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://holylandtrust.org/" \t "_blank)

[bdsmovement.net](https://bdsmovement.net/" \t "_blank)

[BDS Movement | BDS MOVEMENT](https://bdsmovement.net/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://bdsmovement.net/" \t "_blank)

[newprofile.org](http://www.newprofile.org/" \t "_blank)

[פרופיל חדש - התנועה לאזרוח החברה בישראל - פרופיל חדש](http://www.newprofile.org/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](http://www.newprofile.org/" \t "_blank)

[cjnv.org](https://cjnv.org/" \t "_blank)

[Center for Jewish Nonviolence – CJNV brings Jewish activists from ...](https://cjnv.org/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://cjnv.org/" \t "_blank)

[cjnv.org](https://cjnv.org/past-hineinu/hineinu-2022/" \t "_blank)

[Hineinu 2022 - Center for Jewish Nonviolence](https://cjnv.org/past-hineinu/hineinu-2022/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://cjnv.org/past-hineinu/hineinu-2022/" \t "_blank)

[afcfp.org](https://www.afcfp.org/our-team" \t "_blank)

[Our Team - American Friends of Combatants for Peace](https://www.afcfp.org/our-team" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.afcfp.org/our-team" \t "_blank)

[newprofile.org](https://newprofile.org/en/about-new-profile/" \t "_blank)

[About New Profile - פרופיל חדש](https://newprofile.org/en/about-new-profile/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://newprofile.org/en/about-new-profile/" \t "_blank)

[en.wikipedia.org](https://en.wikipedia.org/wiki/New_Profile" \t "_blank)

[New Profile - Wikipedia](https://en.wikipedia.org/wiki/New_Profile" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://en.wikipedia.org/wiki/New_Profile" \t "_blank)

[972mag.com](https://www.972mag.com/israeli-army-refusal-crisis-gaza-war/" \t "_blank)

[The Israeli army is facing its biggest refusal crisis in decades - +972 Magazine](https://www.972mag.com/israeli-army-refusal-crisis-gaza-war/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.972mag.com/israeli-army-refusal-crisis-gaza-war/" \t "_blank)

[cla.umn.edu](https://cla.umn.edu/human-rights/news-events/story/there-another-way-struggling-just-future-israel-palestine-through-strategic-nonviolent-resistance" \t "_blank)

[There Is Another Way: Struggling for a Just Future in Israel-Palestine through Strategic Nonviolent Resistance](https://cla.umn.edu/human-rights/news-events/story/there-another-way-struggling-just-future-israel-palestine-through-strategic-nonviolent-resistance" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://cla.umn.edu/human-rights/news-events/story/there-another-way-struggling-just-future-israel-palestine-through-strategic-nonviolent-resistance" \t "_blank)

[nonviolence.wri-irg.org](https://nonviolence.wri-irg.org/en/node/40539" \t "_blank)

[Israel: New Profile learns from the experience of others | Empowering Nonviolence](https://nonviolence.wri-irg.org/en/node/40539" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://nonviolence.wri-irg.org/en/node/40539" \t "_blank)

[reddit.com](https://www.reddit.com/r/IsraelPalestine/comments/1bz4966/want_to_introduce_combatants_for_peace/" \t "_blank)

[want to introduce combatants for peace : r/IsraelPalestine - Reddit](https://www.reddit.com/r/IsraelPalestine/comments/1bz4966/want_to_introduce_combatants_for_peace/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://www.reddit.com/r/IsraelPalestine/comments/1bz4966/want_to_introduce_combatants_for_peace/" \t "_blank)

[ngo-monitor.org](https://ngo-monitor.org/ngos/combatants_for_peace/" \t "_blank)

[Combatants for Peace - NGO Monitor](https://ngo-monitor.org/ngos/combatants_for_peace/" \t "_blank)

[Si apre in una nuova finestra](https://ngo-monitor.org/ngos/combatants_for_peace/" \t "_blank)

[cfpeace.org](https://www.cfpeace.org/combatants-for-peace" \t "_blank)

[About 1 - Combatants for Peace](https://www.cfpeace.org/combatants-for-peace" \t "_blank)